

Vimar Point

C O S A S I M U O V E I N C A M P O E L E T T R I C O

SPECIALE IMPIANTI DI PRESTIGIO

Residenziale. Navi e imbarcazioni.
Strutture turistiche
e sanitarie. Terziario e beni storici

In caso di mancato recapito, rinviare all'ufficio postale di Padova c.m.p., detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa - con I.R.

Fidarsi del proprio
fiuto è bene.
Ma non con il gas.



idea Rivelatore gas-stop. Fiuta immediatamente la fuga, di gas metano o GPL. Vi segnala con messaggio acustico e ottico il problema. Blocca istantaneamente l'elettrovalvola di erogazione. E se non siete in casa, lancia l'allarme telefonico ai numeri programmati. A chi ama vivere in armonia, con sé e la propria casa, Vimar propone la sicurezza elevata a sistema. In quarantadue colori, quattro materiali, due design, coordinati con altre duecento funzioni della serie Idea. Perché nella casa circoli sempre energia positiva.



VIMAR

Energia positiva.



4

in questo numero

Qualità di lungo corso

4 Ferretti, nome italiano sinonimo di lussuosi motoryacht, porta Vimar con sé a bordo dei propri gioielli.

Il bello è tutta salute

10 La day clinic Monteverdi di Milano è un centro medico progettato per mettere a proprio agio i pazienti.

Vimar va in crociera

16 Fincantieri, punta di diamante della cantieristica, per le regine del mare sceglie le serie Idea e 8000.

Decolla l'Europa

22 Con Malpensa 2000, il Norditalia si è dotato di uno scalo in grado di competere con Parigi e Francoforte.

All'ultimo Grifo

27 L'Hotel Greif incarna una nuova tendenza: confort da grande albergo, ospitalità da grande famiglia.

Un meeting con la natura

30 Tra le colline del veronese, con la massima attenzione all'ambiente, sorge il moderno centro Eurocongressi.

Che reggia in Franciacorta...

34 ... e la chiamano Baitella: da un accurato lavoro di restauro a un raffinatissimo complesso residenziale.

Venezia: Ghetto vecchio e nuovo

40 Un appartamento carico di storia destinato ai giovani.

Torri formato Duemila

42 Il meglio dell'edilizia residenziale, alle porte di Milano.

Salute dalla Lombardia

44 Lecco ha un ospedale davvero a misura d'uomo.

Arco teso verso il futuro

49 A Torino l'originale sede della Züst Ambrosetti.

Padova: per servirla

52 Il Duomo, la Basilica, il celebre Caffè Pedrocchi si sono date una nuova luce. Con l'aiuto di Vimar.

Bergamo alta, anzi Excelsior

55 Nuovo look per il migliore albergo della città.

58 Vimar nel mondo

59 Humour



10



27



22



34



52



49

VIMAR POINT TRIMESTRALE D'INFORMAZIONE TECNICA E ATTUALITA'
DIRETTORE RESPONSABILE VINCENZO CASOLARO
EDITRICE EPE - EDIZIONI PUBBLICITA' EDITORIALE SRL - VIA LA SPEZIA, 33 - 20142 MILANO
DISTRIBUZIONE 110.000 COPIE SPEDIZIONE A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - D.C.I. PADOVA
REGISTRO STAMPA PERIODICA - TRIBUNALE DI MILANO N. 103/2000 DECRETO DEL 7/2/2000
STAMPA MEDIAGRAF SPA - VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 89 - 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
DIRETTORE EDITORIALE LORENZO MARINI COORDINAMENTO PIER ANDREA CANEI - UGO TESTONI
ART DIRECTOR ENZA FOSSATI GRAFICA NURIA DURANDEZ
FOTO DI COPERTINA PHOTONICA

navi e imbarcazioni Qualità di lungo corso

Sogni proibiti, alta tecnologia e materiali d'avanguardia: la Ferretti, prestigioso nome italiano del motoryachting internazionale, ha scelto la serie Idea di Vimar per le proprie installazioni.



I motoryacht "Custom Line", punta di diamante dei cantieri Ferretti, possono essere lunghi 28, 31 o 34 metri: vere e proprie fuoriserie del mare, potenti, sportive e raffinate.



Dolcemente rilassati sul divano di plancia, nell'ovattato e rassicurante rombo di un paio di migliaia di Hp, sorvegliando un long drink nella fresca atmosfera di una piacevole compagnia, scivolando nell'assolato meriggio a trenta nodi su un mare perfettamente piatto si può pensare che tutto ciò sia perfettamente normale e naturale e che lo yachting sia così, da sempre. Quanto invece di estremamente complesso ci sia in questa situazione di rilassato benessere e gratificante comfort è cosa che sfugge a chi incrocia in mare o vede dondolare lievemente in rada uno yacht Ferretti, che si pone nei confronti di tutti gli altri natanti come una Ferrari nei confronti delle normali autovetture che circolano sulle nostre strade. È estremamente stimolante visitare i Cantieri Ferret-

ti, scoprire che accanto alle tecnologie c'è calore umano, generosità, grande progettualità e soprattutto che l'uomo, il fattore umano, viene prima della macchina, per quanto sofisticata essa sia perché è l'uomo che pensa, sogna, si pone gli obiettivi ed infine fa cose meravigliose.

Varcare il limite

La normativa fiscale fissa in 24 metri di lunghezza il limite oltre il quale non si parla più di imbarcazioni da diporto, ma di navi.

Il motoryacht del futuro varca questa soglia: la gamma tradizionale che va dai 12 ai 24 metri si proietta verso obiettivi sempre più ambiziosi e si confronta con problematiche tecniche sempre più complesse: aggiunge-



“ Prestigio, prestazioni,
clientela a cinque stelle:
come Ferrari del mare
gli yacht Ferretti sono un vanto
del made in Italy ”

re solo pochi metri vuol dire rimettere in discussione tutto, perché cambiano radicalmente gli elementi strutturali ed i criteri in vigore: quando una barca diventa una nave non può non essere così. Quello che rimane è però la filosofia del prodotto, la capacità di approccio ai problemi, l'esperienza maturata negli anni e le competenze dell'azienda, che sono impegnate in un salto di qualità che, per riuscire, deve essere globale e coinvolgere tutto il personale.

Da alcuni anni Ferretti costruisce motoryacht "Custom Line" di taglia superiore: 28, 31, 34 metri ed oltre con larghezza di 7-7,5 metri.

La capostipite è stata un'imbarcazione da 24,55 metri di lunghezza, 57 tonnellate di stazza e la possibilità d'imbarcare fino a 24 persone. Il primo esemplare è stato presentato alla fiera di Genova del 1998 e ad esso

è seguita una nuova generazione di motoryacht. Questa barca ha introdotto in una dimensione nuova: con essa il favoloso mondo dei megayacht ha preso concretezza e "naviga in mare aperto".

E che non sia solo questione di metri aggiuntivi lo si capisce esaminando le innovazioni presenti su questi modelli, fin dal capostipite della serie "Custom Line".





Essi dispongono di RPH (Raised Pilothouse), cioè hanno un mezzo ponte in più, rialzato, posto tra il ponte ed il fly: questa soluzione consente di ricavare un'area isolata, nella quale è alloggiata la timoneria interna, che offre all'armatore la possibilità di appartarsi completamente e di godere appieno del piacere di pilotare il suo yacht.

Questa zona è concepita strutturalmente secondo i criteri costruttivi delle navi e comprende timoneria centrale, tavolo da carteggio, zona radio, salotto per 4-5 persone e accesso alla controplancia.

Un altro concetto nuovo è stato quello di consentire la massima privacy anche nel living: di solito la mancanza di spazio non consente di ricavare ambienti separati, mentre qui è stato possibile isolare la sala da pranzo dal salone e ubicarla nella zona prodiera, dalla quale si gode la spettacolare vista del mare a 180°.

Alle radici della sicurezza, dell'affidabilità...

Parlare di qualità è poco, anche perché qualità è una parola magica, sempre più usata ed abusata ovunque, che rischia ormai di essere logora e priva di un vero significato.

In una imbarcazione la sicurezza viene attentamente valutata in fase di progettazione, con simulazioni al computer, che consentono di riprodurre qualsiasi situazione. Ciò consente di verificare i dati di progetto che vengono via via definiti: la progettazione è impostata su sta-

“Oltre alla qualità della **navigazione**, i progettisti hanno puntato sui comfort della **vita: a bordo** sembra di trovarsi in una villa”



La silhouette dei motoryacht Ferretti è decisamente sportiva, ma gli interni rivelano finiture impeccabili, rivestimenti e tappezzerie di grande raffinatezza.

zioni 3D e viene studiata in tutti i dettagli di forma e di struttura con programmi molto avanzati.

L'idrostatica, la stabilità, la galleggiabilità in caso di falla vengono così testate virtualmente parallelamente al processo di ottimizzazione della carena in funzione dell'assetto e delle prestazioni con le diverse motorizzazioni.

Il trasferimento dal progetto al modello in scala reale per gli stampi (si pensi ad uno stampo di 25 metri e a tutte le problematiche anche solo di movimentazione che comporta) avviene con l'estrema precisione garantita dal taglio automatico delle stese, particolare tanto più importante quanto più le forme delle imbarcazioni tendono ad eliminare le superfici piane e gli spigoli, per privilegiare la resistenza di forma delle curvature complesse e le esigenze di aerodinamica e di design.

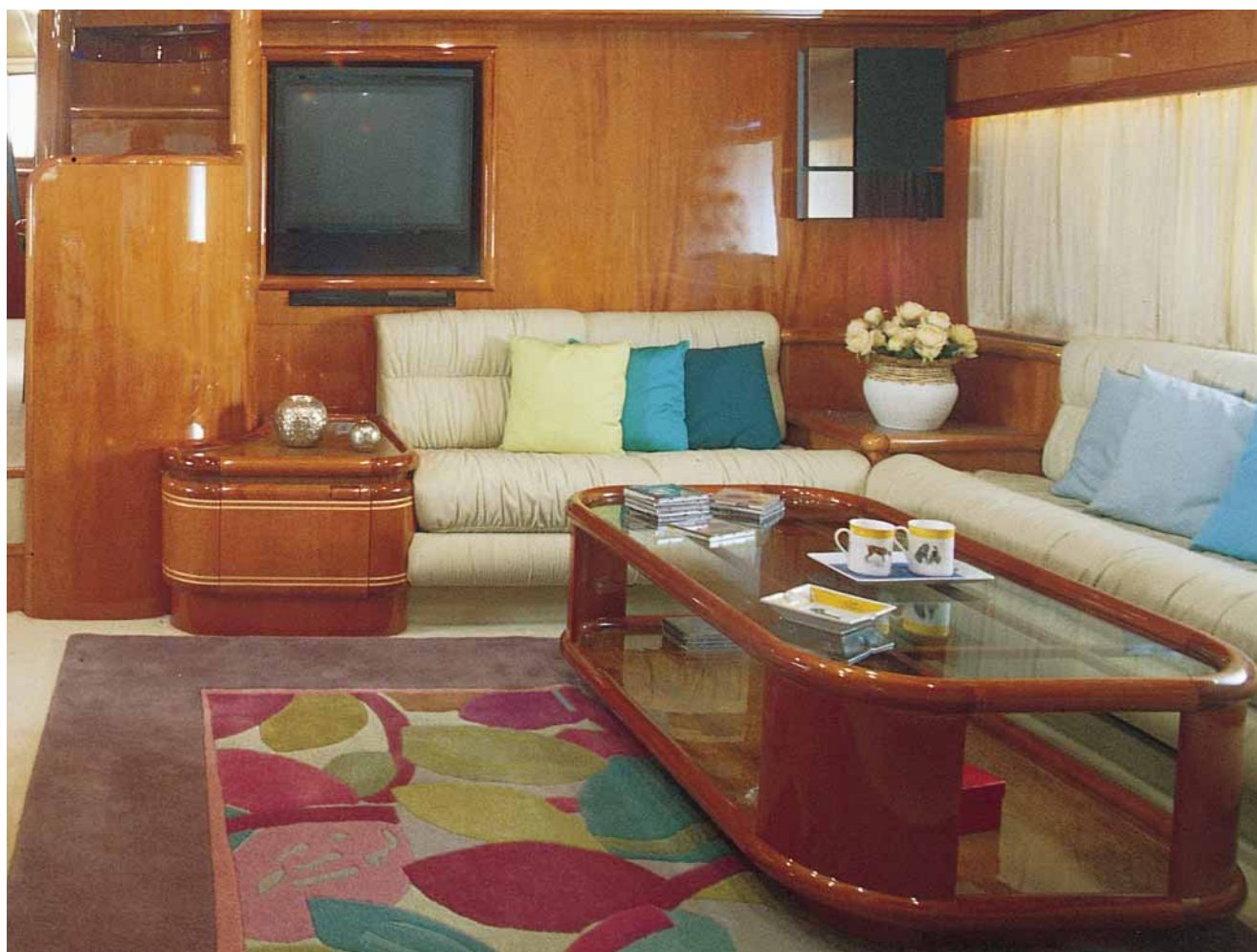
Le migliaia di componenti dello yacht devono corrispondere in affidabilità a tutto il resto. Per questo, dopo la selezione dei fornitori, ciascun "pezzo" deve venir testato, ricorrendo a sofisticate apparecchiature che riproducono le situazioni operative e quelle di usura.

Semplicemente incredibile è la "camera a nebbia salina" in grado di simulare un invecchiamento in ambiente marino di ben 7 anni in "sole" 360 ore. Questo test è standard per ogni componente, dalle cerniere ai tergicristalli, dai pistoni a gas ai componenti dell'impianto elettrico.

“Prima di debuttare sulle onde, ogni componente viene sottoposta a severissimi test di resistenza all'invecchiamento in una camera a nebbia salina”

... e del comfort

Uno yacht deve essere attento al comfort del navigare ed a quello del vivere: messi assieme



“L'impianto **elettrico** degli yacht è estremamente articolato e complesso: in pochi metri quadri sono raccolte **centinaia di funzioni**, a bassissima tensione”



fanno la qualità di una crociera come di una semplice gita con gli amici.

Un particolare disegno e movimento per le vetrate del salone hanno risolto un problema frequente a chi va per mare: raccordare le aree scoperte a quelle coperte per la loro massima fruibilità ed offrire, a chi si trova all'interno, magari in una giornata fredda ed uggiosa, la massima visibilità verso l'esterno e, comunque, la sensazione di essere in contatto con l'ambiente naturale.

Lo spoiler da appendice aerodinamica



è stato trasformato in una vasta e comoda piattaforma a livello del mare che consente di alloggiare il tender con il motore in posizione di immediato impiego, di accedere al mare con grande comodità anche per il bagno e di disporre di un enorme gavone con un grande portello per il ricovero del jet sky.

Il livello di finitura di ogni particolare, anche minimo, è eccezionale e comunque perfetto: i profili a tutto tondo, la finestratura del salone con la sua peculiare forma a “occhio di mandorla” che si incunea in modo naturale verso prua, inserendosi dolcemente tra il flybridge e la coperta, mobili lavorati partendo dal massello di legni selezionati e arricchiti da inserti in essenze pregiate, rivestimenti e tappezzerie di grande raffinatezza senza peraltro contraddire la peculiarità del mezzo nautico e la sua naturale vocazione alla sportività concorrono a completare il quadro di un prodotto esclusivo.

Dimensioni, materiali, scelte progettuali fanno di questi yacht un bene prezioso e costoso: un numero ristretto di persone non in Italia, ma nel mondo intero, potrà possederlo.

Tutti gli altri, amanti o meno del mare, devono limitarsi a sognare.



La serie Idea negli yacht Ferretti



Tutti gli yacht e motoryacht prodotti dai Cantieri Navali Ferretti sono equipaggiati con apparecchi di colore grigio e placche personalizzate del tipo Classica della serie Idea Vimar.

Contrariamente a quanto potrebbe sembrare, gli yacht hanno un impianto elettrico molto articolato e complesso: in pochi metri quadri sono raccolte le centinaia di funzioni elettriche, per lo più in bassissima tensione,

che concorrono ad assicurare benessere e comfort in tutti i locali, così come sarebbe in una villa.

Gli arredatori hanno scelto **apparecchi di colore grigio e placche in metallo pressofuso “ardesia” a finitura opaca e granulosa**, che si inseriscono perfettamente nell'ambiente nautico e nello stesso tempo si armonizzano con i materiali e le finiture impiegate.

La **personalizzazione laser delle placche**, accurata ed indelebile, conferisce un ultimo tocco di prestigio.



Navigazione d'alto profilo



Nulla di meglio

Nel panorama della nautica mondiale Ferretti ha fatto una scelta produttiva e una politica commerciale molto particolare: posizionarsi in assoluto come l'azienda che - nell'ambito dei motoryacht - for-

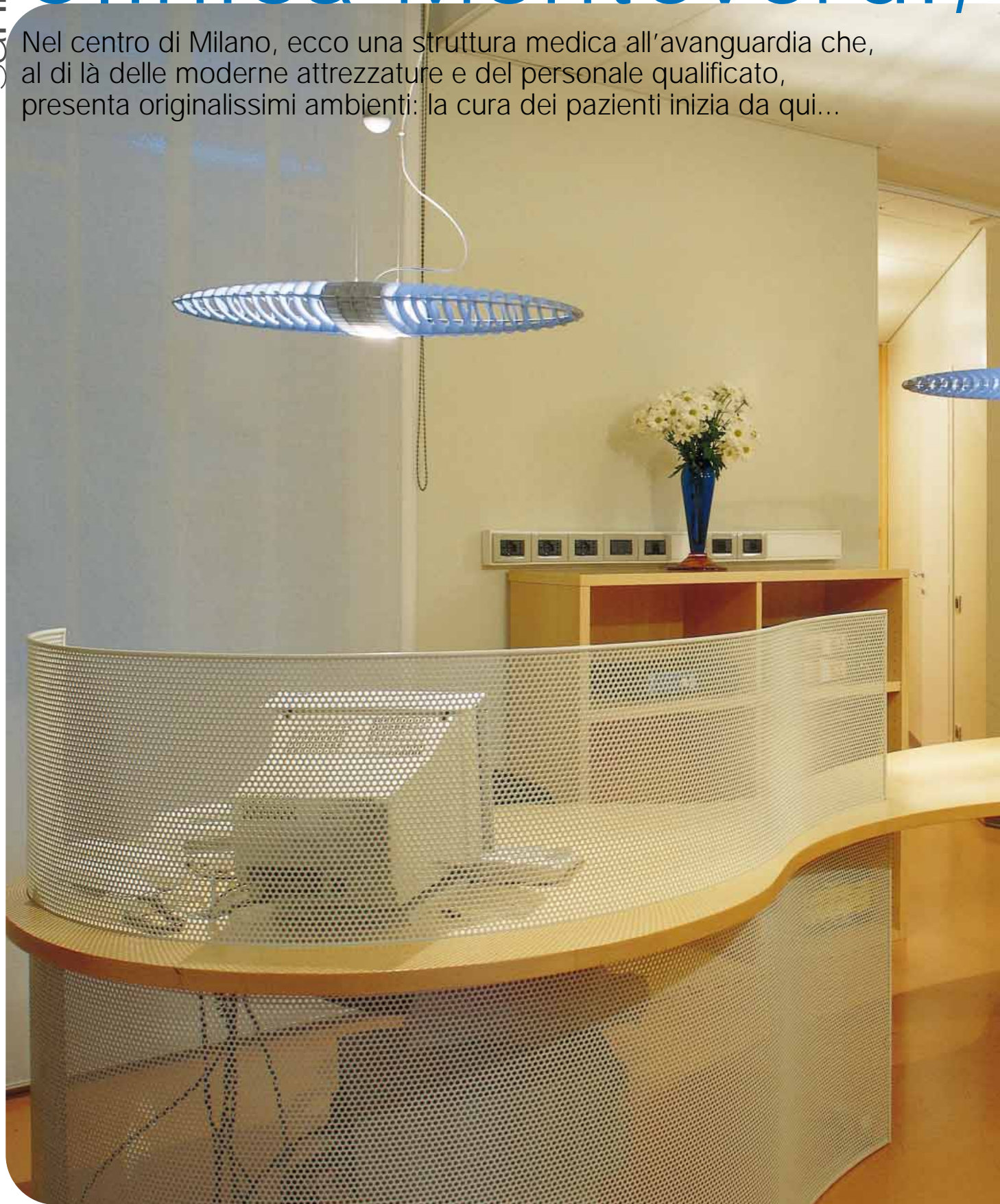
nisce le soluzioni tecnologicamente più avanzate e di grand lusso. Si tratta di esprimere una professionalità così elevata ed attenta all'innovazione da poter ambire ad target di acquirenti che, a livello mondiale, è ristretto a qualche migliaio di nomi e perciò esigentissimo.



“Soluzioni tecnologicamente avanzate, materiali di pregio e attenzione sartoriale: così nascono le fuoriserie del mare nei cantieri Ferretti”

sanità Clinica Monteverdi,

Nel centro di Milano, ecco una struttura medica all'avanguardia che, al di là delle moderne attrezzature e del personale qualificato, presenta originalissimi ambienti: la cura dei pazienti inizia da qui...



Forme **sinuose**, colori delicati, grande attenzione alle

il bello è tutta salute



L'intervento che presentiamo in queste pagine è chiaramente organizzato intorno ad un programma sanitario, ma fortemente caratterizzato dalla volontà di rendere più confortevoli spazi che normalmente offrono poche possibilità di adattamento.

Il contesto in cui si collocano il progetto e la realizzazione della clinica è

quello di una continua variazione delle tipologie ospedaliere; ciò è comprensibile dalla lettura delle planimetrie dello stato precedente alla ristrutturazione

(un classico poliambulatorio) e dello stato attuale.

In risposta alle continue modifiche della domanda della clientela-paziente e della modifica dell'organizzazione sanitaria nazionale, la struttura realizzata

delinea un programma particolare in cui trovano posto sia il concetto e la funzionalità del poliambulatorio che l'inserimento di un elemento di novità, quale la piccola sala operatoria.

Una struttura molto elastica capace di accogliere i pazienti per brevi degenze giornaliere e contemporaneamente mantenere il rapporto diretto e saltuario dell'ambulatorio-studio medico.

La struttura è quindi orientata ad accogliere una clientela privata sia per la normale visita clinica che per i piccoli interventi chirurgici, collocandosi all'interno del panorama delle strutture ospedaliere intermedie fra la clinica e il centro diagnostico/poliambulatoriale.

La tipologia dell'unità immobiliare è



Variazioni sul tema: fin dalla reception si capisce che non ci si trova nel solito ambulatorio...

luci: tutto qui è pensato per **trasmettere serenità** ,



Pareti curvilinee e spazi luminosi aiutano chi si trova in sala d'attesa a rilassarsi.

molto particolare in quanto si avvolge attorno ad un cavedio abbastanza ampio.

L'appartamento con doppio affaccio esterno, uno principale e uno secondario, si distribuisce con la superficie maggiore verso strada. Questa particolare conformazione ha per-

meso alle progettiste di ricavarne due zone distinte: l'area chirurgica e quella clinica.

Dato che la struttura opera nell'ambito della chirurgia giornaliera, la realizzazione ha rispettato la necessità di mantenere distinte le due funzioni che sono organizzate in modo autonomo, ovvero in modo tale che non ci siano sovrapposizioni o disturbi fra il funzionamento dell'una rispetto all'altra. Le opere murarie di maggiore interesse sono state realizzate per dotare la zona chirurgica delle necessarie attrezzature tecnologiche ed impiantistiche, oltre che per rispondere ai requisiti che una struttura moderna ed efficiente deve acquisire.

Il percorso distributivo interno colloca la sala operatoria nella parete terminale dell'unità immobiliare con gli spazi accessori attigui (bagno, antibagno, sterilizzazione, lavamano, etc.) in modo da organizzare linearmente, ed in diretto contatto attraverso un corridoio filtro, anche l'area di degenza giornaliera.

Le progettiste hanno avuto grande attenzione nell'affrontare oltre agli aspetti tecnici propri di una struttura di questo genere anche il tema architettonico-ambientale (di interni), che spesso viene affrontato superficialmente a forte discapito del fruitore della struttura.

L'influenza sulla psiche e sul comportamento umano della conformazione, dei colori, delle caratteristiche ambientali degli spazi abitati, è stato sicuramente un input considerato dalle progettiste, aspetto molto importante considerato il caso delle strutture ospedaliere.

Le soluzioni realizzate appaiono risolte in maniera molto elegante e serena con una sensibilità particolare per la scelta delle accurate finiture.

Gli ambienti, sin dall'ingresso, sono molto

Le forme, i colori, le luci di un **ambiente influiscono** profondamente sulle percezioni e sul **benessere psicofisico**: la **Day Clinic** è stata pensata per fornire ai suoi fruitori il massimo di stimoli **positivi**



Scala cromatica:
alla Day Clinic
Monteverdi tutti
gli accostamenti
di colori sono
studiati per non
creare contrasti
forti, ma creare
un effetto naturale
e organico.
Nelle sale d'attesa
prevalgono il beige,
il bianco "caldo"
e l'arancione;
più in linea
con la tradizione
sono i quattro
studi medici

fluidi, piacevoli ed i colori sono accostati in modo da non creare contrasti forti con l'uso del bianco caldo, il beige e l'arancione sole affinché gli spazi risultino luminosi (luce, quindi pulizia ed igiene) creando effetti molto caldi e gradevoli.

L'ingresso avviene tramite una reception che distribuisce gli spazi della prima parte della struttura.

Gli studi medici (quattro) si affacciano sulla reception e sulla saletta d'attesa, che si separa in due locali quasi a ridurre l'eccessivo affollamento di un unico luogo d'attesa. Il disegno di questi spazi è giocato sulla plasticità degli elementi, che segnano con allineamenti curvilinei ambienti che vengono inclusi ed esclusi con un gioco di morbide e giocose pareti.

La reception è organizzata in modo da accogliere due posti operativi, uno per il lavoro di ufficio (telefono, fax, citofono) l'altro per l'accoglienza dei pazienti e per la collaborazione con gli studi medici.

All'interno di questi spazi sia gli arredi che il disegno delle pavimentazioni giocano un gioco di riduzione degli attriti e di fluidità di percorsi, per rendere maggiormente accogliente e meno aggressivo il luogo di attesa. Gli studi medici sono organizzati in modo funzionale ed ergonomico secondo le esigenze dettate dalla committenza.

Le finiture scelte per questa area sono il linoleum, materiale "naturale" e compatibile con l'attività svolta negli ambienti, mentre le pareti sono trattate a smalto. Procedendo verso la saletta operatoria ritroviamo gli stessi





principi ordinatori che hanno caratterizzato gli ambienti precedenti dando la sensazione di continuità, quindi gli spazi sono funzionali pur non sottovalutando gli aspetti ambientali. I colori morbidi ed eterei del corridoio riducono la sensazione di lunghezza del percorso del corridoio risolto in modo semplice e rigoroso.

Le pavimentazioni di questa area sono in quadrotti di PVC (conduttivo per la sala operatoria) di colore beige, le pareti sono in smalto beige e quelle della camera operatoria in pannelli d'acciaio porcellanato color turchese.

La sala operatoria è uno spazio essenziale in cui al centro è posizionato il lettino, con le strumentazioni necessarie ed ai margini le attrezzature accessorie e mobili.

Prima di accedere alla saletta operatoria sono stati realizzati alcuni locali di appoggio diretto alla chirurgia, come l'antibagno con il lavamano realizzato in acciaio inox con le rubinetterie con comandi appositi per l'uso.

Il progetto è una **lampante dimostrazione** di come la razionalità possa coesistere con la **fantasia** per rendere davvero **accogliente** una struttura medica

Poco oltre, incontriamo la stanza per la sterilizzazione che prende luce dal cortile, la quale è in collegamento, tramite una piccola finestrella, con la

saletta operatoria in modo da poter trasferire lo sporco ed il pulito senza dover interessare altre parti esterne.

Il bagno dei medici si colloca fra il piccolo locale tecnico, in collegamento con il cavedio e il locale sterilizzazione. Il locale è preceduto da un antibagno a cavallo fra il corridoio e l'area chirurgica in modo che si possa accedere secondo una procedura comportamentale rispettosa dei problemi igienici ed epidermici.

L'antibagno è quindi utilizzato come filtro-spogliatoio in cui il medico entra "sporco" ed esce "pulito" verso la sala operatoria ed ugualmente può compiere il percorso a ritroso lasciando gli indumenti utilizzati nel locale da dove verranno prelevati attraverso un mobile passante per il locale sterilizzazione e lì saranno disinfettati.

Le progettiste della Day Clinic Monteverdi con la loro ristrutturazione rispondono pienamente ad una esigenza che vorremmo fosse più spesso accolta, ovvero la necessità di rendere gli spazi di cura e di degenza più acco-



Nella sala operatoria della Day Clinic vengono realizzati interventi anche in anestesia generale con monitoraggio cardiocircolatorio. Tra le specialità per cui la struttura milanese è rinomata, la chirurgia estetica. E il culto del bello inizia dalla reception...



glienti e piacevoli; senza ridurre la funzionalità, in modo tale che il lavoro dei medici possa essere organizzato in modo razionale e la sosta del paziente possa avvenire in un luogo che ricordi meno il dolore della malattia e più la gioia della guarigione come in questa realizzazione.

L'estetica della serie Idea

L'impianto elettrico, realizzato dalla Ditta Busnari di Melzo (MI), ha previsto l'impiego di **apparecchi, supporti e placche della serie Idea**.

La scelta è caduta su apparecchi di colore grigio, chiaramente individuabili sulle pareti, e su placche classica.

La prevalenza delle tonalità calde ha consigliato la scelta di **placche in metallo pressofuso di colore avorio**.

I **punti luce** sono stati installati **incassati** e in parte su **canalizzazioni sporgenti**, con una **ottimale razionalizzazione dei costi**: nelle pareti e negli elementi divisorii costruiti in sede di ristrutturazione sono infatti state previste soluzioni da incasso, mentre dove si presentavano problematiche di intervento su pareti preesistenti si è provveduto a far viaggiare i cavi in ampie canalizzazioni sulle quali sono state montate le funzioni elettriche e le placche Idea. Questa soluzione consente notevole versatilità e flessibilità nel variare il lay-out dell'impianto in relazione all'introduzione di nuove apparecchiature e al potenziamento di quelle previste inizialmente.



Le soluzioni **Vimar** studiate per la clinica rinforzano le caratteristiche di **modernità e flessibilità** della struttura, le cui componenti elettriche potranno essere facilmente **potenziate**.



navi e imbarcazioni Vimar va in crociera

La Fincantieri, punta di diamante della cantieristica mondiale, ha scelto la qualità della casa di Marostica per garantire affidabilità e comfort ad ammiraglie come la Rotterdam e la Golden Princess



La cantieristica è un settore nel quale l'Italia primeggia da moltissimi anni con l'offerta sul mercato mondiale di prodotti caratterizzati da pregevoli soluzioni tecniche, un'innovazione continua con caratteristiche di finiture e scelte d'arredamento pregevoli e di classe.

Quando si parla di cantieristica il pensiero corre all'unica azienda italiana in possesso di strutture, risorse umane e potenziale tecnico per affrontare la realizzazione di grandi navi, la Fincantieri.

Questa società può dirsi a pieno titolo erede della

tradizione cantieristica italiana: le strutture produttive, la cultura tecnica e progettuale delle più antiche e gloriose aziende cantieristiche italiane del settore sono gradualmente confluite in Fincantieri.

La Società può così vantare una storia di oltre 200 anni e un bagaglio di esperienze accumulato, affinato e continuamente aggiornato con la costruzione di oltre 7000 navi di tutti i tipi.

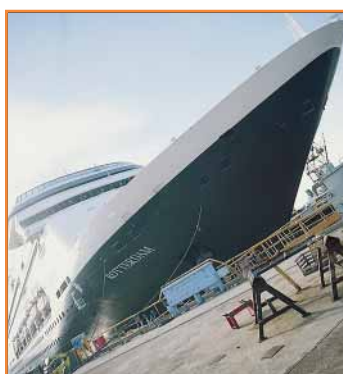
La Fincantieri, nata nel 1959 come finanziaria di settore del Gruppo IRI, è stata trasformata in società operativa nel 1984 assorbendo le principali control-



Grandi navi come la Rotterdam e la Golden Princess sono il fiore all'occhiello per la Fincantieri; la società è nata nel 1959, ma può contare, grazie ai cantieri navali confluiti in essa, su 200 anni di esperienza.



Le grandi navi da crociera vengono costruite nei cantieri di Sestri, Monfalcone e Marghera.



Tutte le navi che hanno accolto Vimar

Nome	Armatore	Stazza tonnellate	Anno
Dawn Princess	P&O	76.500	1998
Rotterdam	Holland American Line	63.000	1998
Grand Princess	P&O	109.000	1999
Disney Magic	Disney Cruise Line	82.000	1999
Disney Sun	Disney Cruise Line	82.000	1999
Vollendam	Holland American Line	63.000	2000
Ocean Princess	P&O	76.500	2000
Zaandam	Holland American Line	63.000	2000
Amsterdam	Holland American Line	63.000	2001
Golden Princess	P&O	109.000	2001



late con la nuova ragione sociale di Fincantieri - Cantieri Navali Italiani SpA.

Tante e complesse vicende societarie, un'unica storia, quella dell'industria cantieristica italiana che oggi Fincantieri, con i suoi uomini, è impegnata a proiettare nel futuro lavorando alla frontiera delle nuove tecnologie progettuali e costruttive.

La struttura

La Fincantieri è uno dei più grandi e diversificati complessi cantieristici del mondo, in grado di offrire risposte tecnologicamente all'avanguardia per tutte le esigenze di chi opera sul mare.

La società è infatti in grado di progettare, costruire e commercializzare ogni tipo di nave mercantile e militare, compresi sommergibili, piattaforme offshore, motori diesel marini e terrestri, e opera inoltre nel campo delle grandi trasformazioni e delle riparazioni navali.

La Società è organizzata in tre Divisioni (costruzioni mercantili, costruzioni militari e motori diesel) e dispone di un centro di ricerca nel campo dell'architettura e dell'ingegneria.



63mila tonnellate di comfort: la Rotterdam VI, varata nel '97, è la prima di una serie di navi della Holland American Line.



“Le immense navi da crociera sono il **fiore all'occhiello**, della Fincantieri; ma la grande **tradizione navale** si traduce in mille forme, dalle piattaforme ai **sommergibili**,”



La vita sociale dei 1316 passeggeri della Rotterdam tende a orbitare intorno all'imponente atrio, alto tre piani e dominato dalla riproduzione di un campanile fiammingo del secolo XVII.

Pregevoli **soluzioni tecniche, finiture** e arredi di classe: la cantieristica **italiana** è ammirata in tutto il **mondo**

gneria navale, il Cetena di Genova, e di una società specializzata nella progettazione, ricerca e sperimentazione nel settore dei motori, la Diesel Ricerche di Trieste.

Impiantistica elettrica

Dal 1998 Vimar è fornitore primario, con le serie civili Idea e 8000, delle navi da crociera allestite da Fincantieri.

Fra esse si segnalano due "classi" le navi veloci, in grado di percorrere oltre 1000 km al giorno, riducendo i tempi di trasferimento, e le navi

"gigantesche", vere città naviganti.

In questo servizio presentiamo la Rotterdam, come esemplificazione del primo tipo, e la Grand Princess per il secondo.

In entrambe le tipologie le problematiche impiantistiche sono simili. Visto con gli occhi dell'installatore, il numero dei punti luce installati in una nave passeggeri, che ha le dimensioni di un paio di condomini, appare enormemente elevato, in realtà per

assicurare confort e controllo delle apparecchiature poste in centinaia di alloggi e relativi locali di servizio, tutti costruiti razionalizzando al massimo gli spazi, si rende necessaria una concentrazione di componenti elettrici elevatissima.

Le terminazioni d'impianto, in particolare, richiedono apparecchi resistenti all'atmosfera





Nelle cabine delle navi da crociera la serie Idea è ormai di casa: è considerata la migliore per tecnica e design.



salina ed estremamente affidabili e sicuri: nelle navi il rischio d'incendio è sempre dietro l'angolo, nonostante la scelta dei materiali sia fatta con la massima cura e attenzione, e l'impianto elettrico deve essere realizzato con criteri severi, che garantiscano che una macchina così delicata e complessa funzioni perfettamente, creando il minor numero possibile di problemi alla squadra di elettricisti che fanno parte dell'equipaggio.

Per le navi della classe Rotterdam è stata scelta la serie Idea, sempre più impiegata in ambito cantieristico per le sue caratteristiche tecniche e per il design, che riscuote i consensi della raffinata clientela internazionale delle crociere di prestigio.

“ Per le cabine degli ospiti **la Fincantieri** ha scelto le **eleganti** placche Idea classiche con apparecchi grigi, per gli alloggi dell'**equipaggio**, la pratica e leggera **serie 8000** ”



Sono ritenuti i più adatti alla tipologia di ambienti gli apparecchi di colore grigio con placca classica in metallo pressofuso. Vengono impiegate combinazioni di apparecchi da 1 a 6 moduli e combinazioni di 2 apparecchi modulo ridotto, che consentono di avere 2 funzioni con un ingombro sulla parete di soli 80x80

mm, soluzione estremamente razionale in ambienti di proporzioni limitate, come le cabine delle navi.

Negli ambienti destinati all'equipaggio viene preferita, nelle navi più grandi come la Grand Princess, la serie 8000, dotata di pari funzionalità e caratterizzata dalla massima praticità ed economicità. Altro

elemento non secondario è il peso del punto luce: la sua leggerezza non appesantisce la nave e l'energia sprigionata dai motori va a tutto vantaggio della velocità.



20 mila punti luce sopra i mari



La Grand Princess: per i 2600 passeggeri cabine con placche Idea.



La nave più grande

E' la "Grand Princess" che, per le sue caratteristiche entra nel Guinness dei primati assieme alla gemella "Golden Princess".

Anche su questa recente realizzazione, i prodotti Vimar sono in tutte le cabine; ma il rapporto tra navi da crociera e Vimar continua: una dozzina di navi (tutte di grossa

stazza) in costruzione o in programma per i prossimi anni useranno componenti delle serie civili Vimar.

Questo segna un successo a tutto campo, in considerazione anche del fatto che Fincantieri produce il 46% delle navi da crociera per le più esigenti compagnie di navigazione del mondo.

Libro Grand Princess: i primati

- La "Grand Princess" è lunga 285 metri, come tre campi di calcio allineati, alta come un palazzo di 15 piani.
- È stata costruita in solo 21 mesi, dall'impostazione alla consegna.
- A bordo della "Grand Princess" abitano comodamente oltre 2.600 passeggeri e 1.200 uomini d'equipaggio: una città navigante.
- Per i passeggeri ci sono 1.296 cabine, 3 teatri per un totale di 1.400 posti, 5 piscine, 3 ristoranti per 1.500 persone più una cafeteria da 600 posti.
- La velocità di crociera della nave è di 22,5 nodi: come far viaggiare a oltre 40 all'ora una città di quasi 4 mila abitanti dotata di tutti i comfort.
- La discoteca si trova dentro lo "spoiler" di poppa, all'altezza del ponte 15: si balla sospesi a 43 metri sul livello del mare.
- Per costruire la "Grand Princess" sono state impiegate 21 mila tonnellate di acciaio, tre volte il peso della Torre Eiffel di Parigi.
- A bordo ci sono 3.800 chilometri di cavi, come la distanza tra Londra e Berlino andata e ritorno, o come dalla Sicilia a Mosca.
- Per coprire le superfici dipinte della nave, pari a 650 mila metri quadrati, sono state utilizzate oltre 200 tonnellate di vernici, sufficienti per dipingere 20 mila automobili.
- L'energia elettrica viene prodotta a bordo grazie a 6 motori diesel; la potenza è di quasi 70 megawatt, sufficienti ad alimentare una cittadina di 70 mila abitanti.
- A bordo tre evaporatori producono 2.220 tonnellate di acqua potabile al giorno, pari a oltre 2 milioni di bottiglie di acqua minerale.

servizi Decolla l'Europa

Dietro le quinte dello scalo milanese, tra tecnologie sofisticate e grandi ambizioni: Malpensa vuole competere con i grandi aeroporti europei. Almeno il design e le finiture sono già all'altezza. E c'è anche Vimar...



L'impressione che si prova percorrendo la rampa d'accesso sospesa che conduce all'aerostazione è di trovarsi su un ponte proteso verso il futuro.

Al cospetto del più moderno aeroporto d'Europa e di una struttura mastodontica e ipertecnologica i viaggiatori, abituati alla buona, vecchia, piccola Malpensa, non riescono a nascondere un moto di ammirazione.

Nonostante le discussioni e problematiche emerse subito dopo l'apertura, è fuori discussione che Malpensa 2000 non sia uno scalo aereo come tutti gli altri, ma un perno delle comunicazioni aeree, uno snodo attraverso il quale dovrà districarsi una buona parte del traffico aereo del Sud-Europa, in gergo uno "hub", l'unico del genere in Italia.

A tutti sarà capitato, percorrendo una lunga tratta, di





fare tappa e di cambiare aereo in uno hub (ad esempio Zurigo, Francoforte, New York o Londra): ecco, Malpensa è uno di questi gangli dai quali si diramano i collegamenti con tutto il mondo.

Collocato in una delle

poche zone del nord Italia non afflitte dal problema della nebbia, Malpensa gode di un'ubicazione ideale in una zona priva di alture, meteorologicamente stabile, con venti deboli e spesso addirittura assenti.

Il problema di Malpensa è stato inizialmente quello dei collegamenti con il capoluogo lombardo. Con una serie di infrastrutture e servizi su gomma e su rotaia sono stati creati adeguati collegamenti con Milano, in particolare con la stazione ferroviaria Centrale, e, nonostante le persistenti difficoltà sulle circonvallazioni e sull'autostrada dei Laghi, con il sistema autostradale.

In particolare è risultata molto funzionale la stazione ferroviaria ubicata all'interno dell'aeroporto e collegata all'aerostazione da una

lunghissima scala mobile.

Arrivando in auto si può fare affidamento su aree di parcheggio molto ampie sia al Terminal 1 (nuova Malpensa) che al Terminal 2, la vecchia aerostazione dalla quale vengono imbarcati i passeggeri dei voli charter.

Altro aspetto non sufficientemente valutato è stato l'impatto ambientale su alcuni comuni vicini, nel cui territorio il transito a bassa quota di centinaia di aeromobili al giorno ha fatto emergere problematiche di inquinamento da rumore, rendendo invivibili ampie porzioni di territorio.

Certamente questi aspetti



Più grande di un campo da calcio: il salone check-in di Malpensa 2000 misura ben 132 x 62 metri.



erano stati valutati in modo insufficiente, ma c'è anche da dire che lo spazio che direttamente e indirettamente occupa una struttura come Malpensa è enorme e, in aree densamente popolate e in assenza di una politica del territorio di lunga data, non ci sono alternative a più basso impatto e quindi c'è un costo sociale, connesso alla realizzazione di queste strutture, peraltro indispensabili, che deve essere messo in bilancio.

Progetto in grande stile

Ma lasciamo queste problematiche per soffermarci sulle strutture realizzate e in particolare sull'aerostazione, che rappresenta un esempio di funzionalità ambientale decisamente interessante e di notevole pregio architettonico.

La zona check-in è amplissima, suddivisa in tre saloni collegati da corridoi sui quali si aprono decine di negozi. Il salone centrale ha dimensioni impressionanti, è più grande dello stadio di San Siro, 132 metri per 62.

I banchi per i check-in erano 186 all'inaugurazione del primo lotto e sono quindi sono saliti a 290: sono in grado di garantire tempi di registrazione brevissimi: 90 secondi per i passeggeri con bagaglio, meno di 60 secondi per quelli con il solo bagaglio a mano: il tempo di attesa non dovrebbe superare, nelle condizioni di massimo affollamento, i dieci minuti con file che non dovrebbero mai eccedere le sette persone.

Una volta completate le formalità di registrazione si scende al primo piano, uti-



Dopo il check-in presso uno dei 290 banchi, ecco negozi boutique e ristoranti per tutti i gusti.



A 45 chilometri dal centro di Milano: per raggiungere il capoluogo lombardo, si può scegliere tra taxi, bus e treno. Il viaggio dura all'incirca 50 minuti.

Malpensa 2000 come **Francoforte**, **Amsterdam** o **Parigi**. La parola magica è **hub**, ovvero un grande **snodo** del traffico aereo. Ma al di là dell'ottimo **progetto architettonico** c'è ancora da fare.

lizzando scale, ascensori o scale mobili e si procede verso la zona dei controlli di sicurezza: dieci postazioni metal-detector permettono di controllare oltre settemila passeggeri all'ora.

Superati i controlli i passeggeri vengono divisi in due gruppi: quelli diretti ai Paesi europei dell'area Schengen, per i quali non sono richiesti documenti d'ingresso, e quelli che si dirigono verso altre destinazioni.

Di qui, attraverso un corridoio, servito da un tapis-roulant, si dirigono ai satelliti di imbarco. Questi sono enormi cilindri, a circa 100 metri dal corpo dell'aerostazione, praticamente sulla pista, dai quali si accede direttamente ai velivoli.

Il satellite sud - destinato ai voli verso i Paesi dell'area Schengen - ha ventiquattro uscite che consentono l'im-





In grande stile:
lo scalo
milanese
è stato
studiato per 24
milioni di
passaggeri
l'anno.



barco di più di seimila passeggeri all'ora, altri tre, dotati di sedici uscite ciascuno, possono smaltire un traffico di cinquemila passeggeri all'ora.

Gli aerei si raggiungono attraverso 39 passerelle telescopiche. Il sistema di imbarco consente di far decollare 58 aeromobili ogni ora. In un prossimo futuro, quando tutti i lavori saranno definitivamente completati, saranno 70 gli aerei che decolleranno ogni ora da Malpensa, per un totale di 24 milioni passeggeri all'anno, oltre ad un milione di tonnellate di merci.

Altri 6 milioni, vengono serviti dal Terminal 2, dove si concentrano tutti i voli charter, un settore al quale le compagnie aeree stanno dedicando una particolare attenzione e che nei prossimi anni conoscerà un grande sviluppo, con la tendenza ormai diffusa dei viaggi turistici in spiagge e terre lontane, per le quali l'aereo è insostituibile.

Gli arrivi sono ubicati al piano sottostante: qui si trovano i banchi per i transiti, gli uffici delle compagnie, i controlli doganali. Il controllo passaporti è dotato di 12 postazioni e può farsi carico di oltre 4000 passeggeri all'ora.

L'atrio degli arrivi si sviluppa per tutta la lunghezza dell'aerostazione: da qui si raggiunge l'esterno, attraverso uscite verso l'area taxi e l'area pullman. Per raggiungere i parcheggi antistanti l'aerostazione si scende invece al livello -1.

Chi arrivasse al Terminal 2 può comodamente trasferirsi al Terminal 1 utilizzando una navetta gratuita. Il futuro del trasporto aereo nel nostro Paese è cominciato!



Discreti e onnipresenti, gli apparecchi della serie Idea sono utilizzati in tutto l'aeroporto, dai servizi igienici per i viaggiatori all'imponente rete dati degli uffici.



La serie Idea a Malpensa 2000

In tutte le aree di Malpensa 2000 (aree di servizio, area "check-in", imbarchi, servizi igienici, ecc.) è stata utilizzata la **serie civile Idea** che, per caratteristiche tecniche e design, trova impieghi sempre maggiori non solo in impianti domestici, ma anche nel terziario.

Per gli impianti dell'aeroporto (circa **8000 punti luce**), realizzati dalla **Gemmo Impianti**, sono stati impiegati apparecchi di colore grigio abbinati, ovunque, a placche classiche 3 moduli in metallo pressofuso di colore verde bosco (ad eccezione dei servizi igienici dove le placche so-

no di colore turchese) per un perfetto coordinamento estetico con i colori scelti per le finiture. Tutte le **placche sono personalizzate** con il marchio della società che gestisce l'aeroporto. La personalizzazione, realizzata al laser, è indelebile e rende più prestigioso il punto luce.

In tutte le zone di Malpensa 2000 sono state installate **prese di corrente 16 A (standard italiani tipo P17/11 (Bpresa) e P30)**, ognuna abbinata ad un **interruttore magnetotermico bipolare** per garantire una protezione totale, per l'utente e per l'impianto, in caso di sovraccarichi o di cortocircuiti. Nei servizi igienici, oltre alle prese sopra citate, sono state installate prese per rasoio che, adatte per apparecchiature funzionanti sia a 230 V~ che a 120 V~, possono essere utilizzate dai viaggiatori di tutto il mondo. Nei servizi igienici per disabili, inoltre, è stato previsto un sistema per chiamata in caso di necessità: un pulsante a tirante aziona segnalazioni acustiche ed ottiche (un ronzatore e due spie di colore rosso) posizionate appena fuori dalla porta.

Le apparecchiature Idea sono state scelte anche per l'imponente rete dati dell'aeroporto: sono state utilizzate **prese telefoniche RJ11 e adattatori per connettori RJ45 categoria 5 del sistema IBM**

Advanced Connectivity System per un coordinamento estetico con le altre apparecchiature della serie.

La struttura di Malpensa 2000 prevede **postazioni telefoniche**

con linee ISDN a disposizione dei viaggiatori, in questo caso la scelta degli installatori è stata per una presa di corrente da 16 A sicurezza universale (alla quale è possibile collegarsi con spine 2P+T A standard italiano da 10 A e 16 A, spine 2P+T 16 A standard combinato tedesco e francese e spine 2P standard americano), per una presa telefonica RJ45 (per il collegamento alla linea ISDN) e per una placca rondò 3 moduli in tecnopolimero opaco SILK di colore grafite. L'utilizzo di una presa di corrente e di una presa di segnale installate nella stessa scatola da incasso è stato possibile realizzando due vani elettricamente separati mediante l'utilizzo del separatore VIMAR V71550.



Le placche **Idea** fanno mostra di sé in ogni **ambiente**: sono state scelte anche per supportare la **rete dati**,



All'ultimo Grifo

Sul Passo Campolongo, nel cuore delle Dolomiti, nelle immediate vicinanze delle piste da sci un gioiello della catena italo-austriaca Greif. L'idea è: confort da grande albergo, cordialità da grande famiglia.

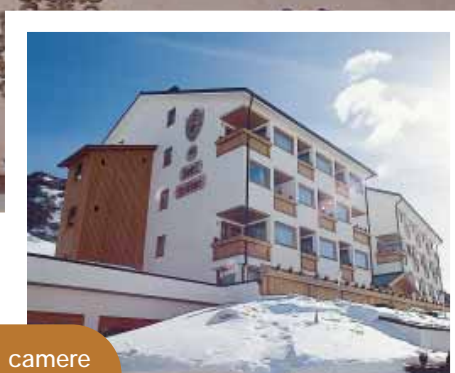
Strutture
turistiche



Qualità nel segno del grifone: la Greif Group si caratterizza per un'offerta di alto livello in alcune località del Friuli e in varie località alpine italiane e austriache. Il gruppo alberghiero si rivolge ad una clientela qualificata che ricerca i servizi del grande albergo in strutture di dimensioni più contenute, progettate per offrire un confort superiore.

In queste pagine presentiamo le caratteristiche architettoniche e le soluzioni impiantistiche dell'Hotel Grifone, un "cinque stelle", situato sul Passo Campolongo, tra Arabba e Corvara, nel cuore delle Dolomiti, nelle immediate vicinanze di alcune delle più belle piste da sci del mondo e del circuito Sella Ronda, che consente agli appassionati di fare il giro del gruppo del Sella usando un sistema integrato di piste

56 camere
con vista
sulle
Dolomiti:
ecco l'Hotel
Grifone
di Corvara.





e relativi impianti di risalita.

Questo albergo, che si avvale della cinquantennale esperienza alberghiera del Greif Group, dispone di 56 camere arredate con eleganza e di graziosissime Junior Suites disposte su due piani; offre inoltre piscina coperta con idromassaggio, sauna, bagno turco, cabina estetica.

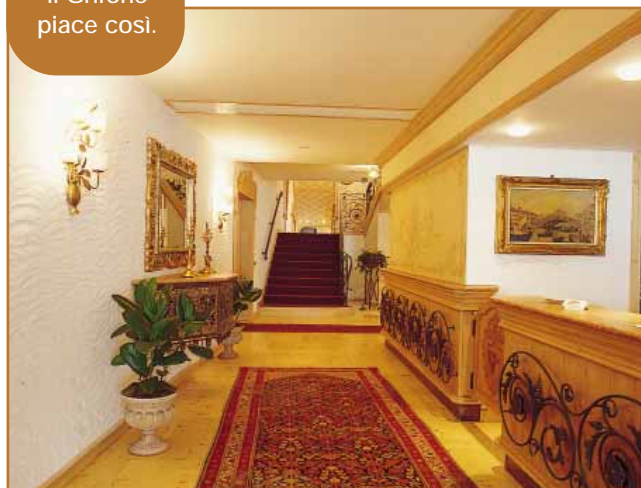
La filosofia del Gruppo si traduce, per la struttura ricettiva, in una grande attenzione alla cura dei dettagli e all'offerta di soluzioni di sicuro pregio. La scelta dei materiali e delle finiture è perciò sottoposta a vaglio molto severo per poter veramente proporre agli ospiti parametri di classe, in linea con la scelta di servire una clientela di alto livello offrendo ad essa un abitare non dissimile da quello del residenziale di lusso. Ciò si traduce in ricche dotazioni e, per l'impiantistica, dell'adozione di soluzioni che offrano il massimo confort unito ad una elevata ricercatezza estetica.

L'impianto elettrico

L'impianto elettrico, particolarmente curato nel progetto e nella dotazione, è stato realizzato dalla



Tono
rustico, tinte
calde, spazi
confortevoli:
ai suoi ospiti
il Grifone
piace così.



“Piscina coperta con **idromassaggio**, sauna, bagno turco, cabina **estetica**: qui c'è proprio tutto per rendere indimenticabile il soggiorno tra le **Dolomiti**”



Ospitate in ogni stanza: le placche Idea rondò in finitura ardesia.



Ditta Parise Impianti di Latisana, che ha previsto l'impiego della serie **Idea con apparecchi grigi e placca rondò in metallo pressofuso e finitura ardesia**. Questa scelta è stata determinata dall'esigenza estetica di creare una relazione di contrasto con i colori caldi delle pregiate essenze in legno naturale ampiamente impiegate nei rivestimenti e nelle finiture dei vari ambienti: in tal modo, i punti luce si inseriscono in tutta la loro evidenza visiva nel contesto delle soluzioni d'arredo.

Le placche ardesia avvolgono le apparecchiature e la loro finitura scura, opaca e granulosa, non provoca alcun riflesso: la **personalizzazione al laser delle placche** con il logo del gruppo conferisce un discreto tocco di raffinatezza e ricorda all'ospite l'immagine e l'identità della catena alberghiera.

Nell'ingresso di ogni stanza, sono stati impiegati **uno o due centralini estetici Idea 8 moduli di colore grigio**, nei quali sono inserite le apparecchiature di protezione e di controllo.



strutture turistiche Un meeting con la natura

Tra le colline del veronese sorge il nuovo centro Eurocongressi: un riuscito matrimonio tra ambiente e tecnologia. Grazie anche agli interventi di Vimar



A est del Lago di Garda, in cima a una collina tra ulivi e vigneti del veronese nei pressi di Affi, sorge il nuovissimo Hotel Eurocongressi, struttura polifunzionale che coniuga clima distensivo e moderne soluzioni tecnologiche: un cocktail di relax ed efficienza per assicurare la perfetta riuscita dei molti eventi - meeting, convegni, seminari e stage di formazione - che ne scandiscono quotidianamente la vita. Un cocktail alla cui riuscita contribuiscono, in maniera non secondaria, i prodotti Vimar della serie

Idea: l'équipe che ha realizzato questo grande e moderno complesso li ha scelti perché abbinando la funzionalità al valore estetico ne rispecchiano alla perfezione lo spirito.

Un versatile gioiello tra i vigneti

Il complesso, progettato dallo studio Marco Piva, è di grandi dimensioni ma non lo dimostra. Anzi: grazie a una pianificazione attenta allo splendore della natura si inseri-



Servizi, comfort
e finiture di
**prima
classe:**
tutti i punti
luce sono di
Vimar Idea



su tre piani: dalla piazza si accede a quello intermedio attraverso un porticato a sei archi che conduce direttamente ai locali d'intrattenimento (reception, bar, coffee-shop, ristorante, cucina, snack bar) e alle sale conferenze. Una grande sala polifunzionale, che si sviluppa al piano superiore, può essere configurata per convegni, ma anche per banchetti con tavoli da 4 a 10 commensali, o suddivisa con pareti mobili attrezzate in tre sottosale o in 40 stand da 16 metri quadrati ciascuno. Nel seminterrato ci sono infine tre sale da 150 posti, una sala da 200 e quattro da 60 posti adatte per riunioni in piccoli gruppi. Una struttura versatile e prestigiosa, insomma: in grado di soddisfare le esigenze di una clientela internazionale.

sce nell'ambiente con grazia. E' ripartito in due corpi distinti, l'albergo e il centro congressi, collegati da una piazza che nasconde i garage sotterranei e costituisce il punto d'accesso all'intera struttura.

Dalla piazza la parte alberghiera si presenta come un edificio lineare di dimensioni contenute e armoniose: questo perché si sviluppa su quattro piani sfalsati, degradanti lungo il crinale della collina. Una distribuzione ottimale per 50 camere doppie (quattro delle quali concepite su misura per i disabili), e cinque suite, dotate di ufficio, sala riunioni e guardaroba. Tutte le stanze dispongono di un sistema a linee dedicate che integra i sistemi telefonici e quelli informatici. Il centro congressi si estende su 3000 m², ripartiti

Arrivando pare di essere capitati nella piazza di un tranquillo villaggio: il centro congressi convive con la **natura**, e la rispetta.



“ Chi direbbe che, adagiata su quella collina, c'è una struttura d'avanguardia? ”



La ricca dotazione delle camere è valorizzata da tonalità più calde, la versatilità delle sale congressi da colori neutri: le placche Vimar si adattano a ogni contesto.

Il “valore aggiunto” di Vimar

- La progettazione è stata curata da Luciano Sancassani, che ha definito di concerto con gli altri studi di progettazione (edile e termotecnica) l'esatta consistenza degli utilizzi e l'architettura complessiva dell'impianto.
- L'installazione è stata effettuata dall'Elettromeccanica Moretti di Ospedaletto di Pescantina.
- Nelle terminazioni d'impianto sono stati impiegati apparecchi di colore grigio della serie Idea e placche rondò.

- Nel blocco albergo i singoli punti luce sono stati completati con placche rondò in finitura Silk, opache e morbide al tatto e insensibili alle impronte, nelle colorazioni blu e verde, scelte in funzione dei complementi d'arredo e delle tappezzerie dei vari colori.
- Decisamente ricca la dotazione delle funzioni elettriche: accanto a quelle più usuali, spiccano le prese per rasoi e i termostati per il controllo della temperatura ambiente in ogni locale.





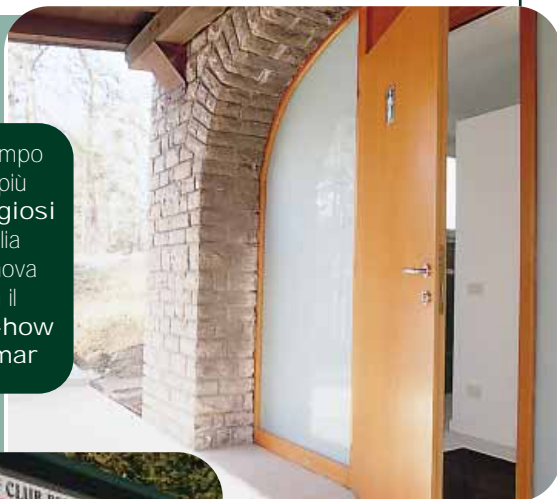
- In ogni stanza fa bella mostra di sé un centralino da incasso Idea 12 moduli con cornice di colore bianco e portello trasparente.
- Nell'area congressi sono state installate le stesse placche, questa volta però in color grigio grafite; il tono neutro risulta facilmente coordinato con le molteplici soluzioni d'arredo dei vari ambienti.

“Estetica e funzionalità: ecco perché l'équipe che ha progettato questo complesso ha voluto **Idea**”

E il Golf Bergamo risplende



Un campo tra i più prestigiosi d'Italia si rinnova con il know-how di Vimar



Per il rinnovo del Golf Club di Bergamo, tra i più belli d'Italia, l'impianto elettrico è stato curato da Pierluigi Rota di Alemanno San Bartolomeo (BG), uno dei più qualificati studi della zona, che ha curato anche i lavori dell'Hotel Excelsior S. Marco, in centro città; i lavori sono stati eseguiti da Alessio Renato Rota sempre di Alemanno. In entrambi i casi è stata impiegata la serie Idea. Per il Golf Club sono stati scelti apparecchi grigi con placca classica in metallo pressofuso bianco. L'impianto è stato infine dotato di prese informatiche RJ45, predisposte a servire una rete dati per la gestione dei servizi del club.



residenze d'epoca **Che reggia in Franciacorta, e la chiamano Baitella**

Da centro rurale in disuso a lussuosa residenza nel verde: un accurato restauro con il tocco di Vimar.



Se non abitate nel bresciano e qualcuno vi dice “Abito alla Baitella”, vi verrà da pensare subito a un piccolo chalet di montagna, e magari anche a Heidi e alle stelle alpine. Ma non ditelo forte: in Franciacorta, la “Baitella” è un vanto dell’architettura e della tradizione locale. Soprattutto ora che è stata completamente restaurata, e trasformata (non senza l’apporto della serie Idea Vimar per l’impiantistica elettrica) in un complesso residenziale da sogno. Di che si tratta, allora? Ne parla Gianfranco Cominelli, l’architetto che ha curato la realizzazione dell’opera: “È una grande tenuta agricola con nucleo centrale costituito da una villa



Nella villa padronale o in cascina, le soluzioni abitative sono molto diverse tra loro. Il comune denominatore è l'alta qualità delle finiture.

settecentesca, dalle abitazioni seicentesche del massaro, dei contadini e del personale di servizio con le pertinenze necessarie allo svolgimento delle attività agricole.

Il nome è derivato da quello dei Baitelli, una ricca famiglia bergamasca di commercianti di stoffe, che nel Trecento si trasferirono dalla Valsassina in Franciacorta, acquisendo le terre e facendo costruire il primo nucleo edilizio del complesso. Nel 1670 la proprietà passò alla famiglia Martinengo, che all'inizio del Settecento fece costruire l'attuale villa. Dal 1838, estintosi l'ultimo dei discendenti, la tenuta passò varie volte di mano, iniziando una fase di decadenza che, alla fine della seconda guerra mondiale, durante la quale la struttura fu occupata, si trasformò in abbandono."



Rustico o signorile? C'è l'imbarazzo della scelta: tra villa e cascina ci sono 49 unità abitative, da 60 a 350 metri quadri.



Qual è stata la svolta dopo questo periodo di decadenza?

"Essenzialmente l'acquisizione da parte dell'attuale proprietà, determinata a salvare e portare a nuova vita questo esempio significativo di architettura e storia. Quando si pose mano alla ristrutturazione, il complesso era fatiscente, in molte parti compromesso e danneggiato. L'idea di fondo, e l'originalità dell'intervento, sta nel fatto che non ci si è limitati al restauro della sola villa, ma del-

“ Negli alloggi della villa padronale
ci si riscopre signori ”



Toni caldi
per pareti e
pavimenti:
l'esclusività
dell'edificio
rivive anche
nei minimi
dettagli.

l'insieme degli edifici, che sono stati così ricondotti al loro aspetto originario: la Baitella quindi come luogo tipico di vita e di lavoro della nostra terra, al di là della struttura architettonica, pur pregevole e ricca di storia.”

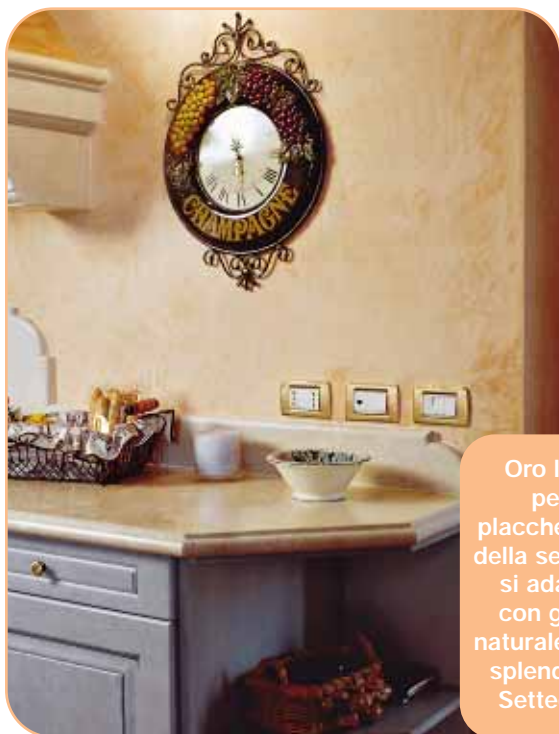
Come si è configurata la valorizzazione del complesso?

“La nuova destinazione d'uso - quella residenziale - ci è apparsa la più idonea, anche perchè non ha inciso a livello visivo e, da un punto di vista concettuale, la Baitella continua a rappresentare un nucleo di vita che, seppure con modalità diverse, mantiene le caratteristiche di socialità e appartenenza dell'abitare di un tempo.”

Come è articolata la Baitella oggi?

“Abbiamo realizzato 49 unità abitative di varia metratura e tipologia - da 60 a 350 m² - recuperate parte nella villa del Settecento e parte nell'annessa cascina del Seicento. Nella villa padronale sono stati ricavati degli alloggi esclusivi, dove sono stati conservati e restaurati gli elementi caratterizzanti dell'edificio: facciata decorata, obelischi ed elementi marmorei, galleria del piano terra e del primo piano, portico, stanze voltate e decorate, pareti affrescate, scalone.

Nella cascina retrostante sono stati ricavati alloggi con muri e volti in sassi, con logge, portici e mansarde di



Oro lucido
per le
placche Rondò
della serie Idea:
si adattano
con grande
naturalessa agli
splendori del
Settecento.



“Nonostante le **trasformazioni** la vocazione della Baitella è rimasta la stessa: essere un **nucleo** di vita sociale”



varie metrature: alloggi su un unico piano o alloggi su più piani, dotati anche di grandi giardini esclusivi.”

Queste le parti private. E quelle comuni?

“Il complesso residenziale è circondato da un parco recintato di 30.000 m², dotato di impianto d'irrigazione automatica e sistemato come giardino all'italiana, con alberi secolari. Due campi da tennis e la piscina si inseriscono armonicamente nel verde.

L'autorimessa, sistemata sotto l'aia, ha una capienza di 80 posti macchina; l'accesso è attraverso un tunnel, esterno al complesso, mentre il collegamento ai vari alloggi avviene tramite ascensori e vani scale dei vari corpi di fabbrica. In questo modo si crea un borgo pedonale a dimensione d'uomo, dove l'accesso alle corti e al parco è interdetto agli automezzi, che vi possono accedere solo per le emergenze.”

Qual è il livello delle finiture e degli impianti?

“Le finiture sono di alto livello e comprendono un impianto di riscaldamento completamente autonomo, con caloriferi in ghisa o impianti a pavimento, serramenti in hemlock laccati, pavimenti in cotto e legno, cortili in acciottolato e pietra, finiture a calce, predisposizione d'impianto d'antifurto e diffusione sonora, videocitofono, TV satellitare digitale, portoncini blindati, porte interne laccate.”



Serie Idea in villa

- L'**impianto elettrico** di alloggi ed esterni è stato effettuato con l'impiego di apparecchi di colore bianco della serie Idea, scelta anche per il **tono bianco caldo** di questi apparecchi, molto vicino a quello delle pareti sulle quali si mimetizza perfettamente.

- La **progettazione** dell'impianto ha tenuto conto da un lato di possibili **implementazioni** future (antintrusione, diffusione sonora) e dall'altro delle esigenze di salvaguardia, nella realizzazione delle tracce, delle parti dipinte evitando ogni attraversamento e mantenendo ampie distanze di rispetto. Molto accurato il posizionamento delle funzioni ed estremamente razionale quello di quelle base, tra le quali spicca la ricca dotazione di prese in ogni locale.

- L'**impianto di riscaldamento** è stato opportunamente strutturato, in ogni unità abitativa, al fine di avere possibilità diversificate di regolazione della temperatura mediante **cronotermostati programmabili** con la massima flessibilità in funzione del comfort e del risparmio energetico.

- L'**impianto telefonico** prevede possibilità di collegamento in ogni stanza e impiega connettori di ele-

vate prestazioni, **predisposti per linee Isdn o in fibre ottiche**; quello **televisivo** impiega i **nuovi connettori TV-RD-SAT** conformi alle più recenti normative, ad elevata classe di schermatura e in grado di captare un'ampia banda di frequenze.

- Sono stati impiegati vari componenti del **sistema illuminazione**, in particolare la **torcia estraibile** con dispositivo d'emergenza e l'**apparecchio d'illuminazione d'emergenza Idea**, incassato su scatola sei moduli in linea, estremamente compatto e privo di sporgenza, caratteristica che ben si presta ad installazioni visivamente non invasive.

- Nell'intero complesso sono state impiegate, a **completamento dei punti luce**, **placche rondò** in metallo pressofuso **finitura oro lucido** negli alloggi e in tecnopolimero **Silk**, opaco e morbido al tatto, colore bianco Idea, lo stesso degli apparecchi, nelle parti comuni.



Gli impianti elettrici sono già predisposti per qualsiasi futura integrazione, dalla diffusione sonora ai sistemi antintrusione.





Tutte le **placche** sono state fornite da Vimar con **personalizzazione laser** del logo della Baitella, servizio particolarmente adatto a soluzioni di prestigio nel residenziale e nel terziario.

In svariate situazioni sono state impiegati **centralini da incasso** Idea di varia modularità.

Infine a protezione delle terminazioni poste all'esterno sono state previste le **calotte stagne** per apparecchi Idea.

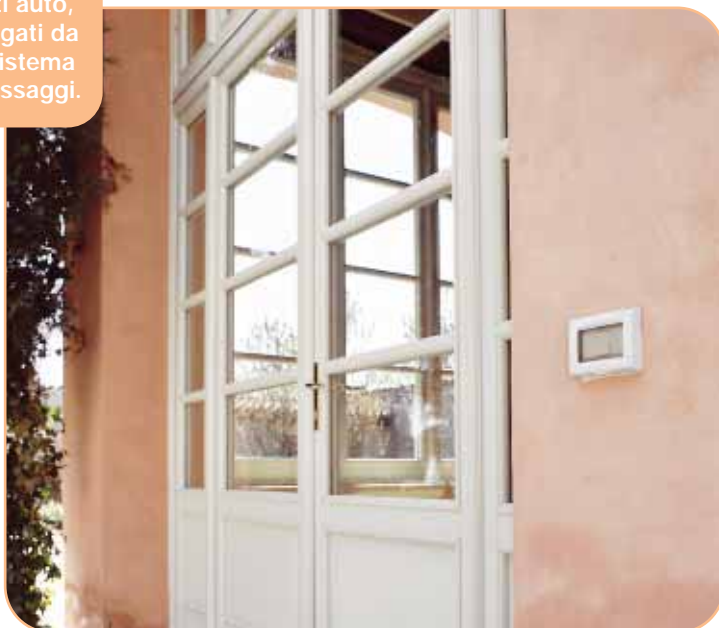
“Lusso di altri tempi, ma anche del Duemila: le placche sono personalizzate al **laser** con il logo della Baitella. È un piccolo dettaglio, molto indicato per le soluzioni di prestigio”



Sotto l'aia ci sono 80 posti auto, collegati da un sistema di passaggi.

E nei box sotterranei, la serie stagna IP55

Il complesso residenziale si sviluppa nel sottosuolo su ampie superfici nelle quali sono stati ricavati i box auto per i vari alloggi, collegati da un sistema di passaggi, in parte a cielo aperto ed occultati dalla vegetazione dei giardini, in parte ciechi. Anche qui sono stati impiegati prodotti Vimar, in particolare scatole di derivazione da parete e **contenitori stagni IP55** singoli o in batteria equipaggiati con apparecchi di comando e prese protette da **interruttore magnetotermico differenziale della serie 8000**.



beni storici Venezia: Ghetto vecchio e nuovo

Beati i giovani nell'antico quartiere ebraico della città lagunare: è destinato a loro un appartamento carico di storia e di pregio, sapientemente ristrutturato con l'apporto di Vimar



Il Ghetto di Venezia, il primo quartiere ebraico storicamente accertato, è quello che ha dato il nome a tutti i ghetti della terra. È un labirinto di calli, corti e campielli angusti, in una città piena di spifferi e di misteri come Venezia, che ha fatto da sfondo alla vita di un'attissima comunità.

Nel cuore di questo labirinto, emblematicamente situata sul limite tra Vecchio e Nuovo Ghetto, sorge la seicentesca casa per i rabbini, i maestri della legge: abitazione, ma anche scuola per la lettura e lo

studio. È toccato a un giovane architetto, **Paola Scarpa**, di curare il restauro conservativo dei locali situati al piano nobile, una struttura sobria, ma ricca del fascino di tempi lontani e di una consuetudine di vita dimenticata.

Sobrietà settecentesca

Il grande **salone centrale** con le sue raffinate e leggere decorazioni a stucco che corrono sotto il soffitto, è stato riportato alla sobria linearità e alla bellezza del Settecento. Le porte incorniciate da pietra d'Istria





STILE ANTICO:
tinte morbide
gialle e verdine,
pavimenti rosso
veneziano.
Proprio come
nel Settecento



impreziosiscono le pareti, ritinteggiate secondo lo stile antico con toni morbidi, gialli e verdini, e gli stucchi di epoca napoleonica. L'ambiente prende luce dalla parete di fondo, che si apre con tre archi a tutto sesto sul balcone con balaustra in pietra intagliata, che si affaccia sulla sottostante calle, sul canale e sul ponte che lo attraversa per portare al Ghetto Nuovo, espansione del primitivo nucleo assegnato alla comunità ebraica.

Intatto il **pavimento originale** in terrazzo della più nobile tonalità di rosso veneziano, ma miracolosamente salve anche le porte in noce, una delle quali con preziosi inserti in mogano, che dal salone consentono di accedere alle varie stanze.

Le soluzioni Idea e 8000

In un ambiente così prestigioso si trovano assolutamente a proprio agio anche i **prodotti della serie Idea**: apparecchi bianchi e placche in metallo pressofuso color verde salvia per le terminazioni d'impianto elettrico, con interruttori, relè a pulsante, prese varie (di corrente, TV, telefoniche) sapientemente disposte. E il fatto di trovarsi in

“ Si valorizza il passato ma si guarda al **futuro**: tutti i punti luce sono **predisposti** per poter accogliere nuove implementazioni d'impianto ”

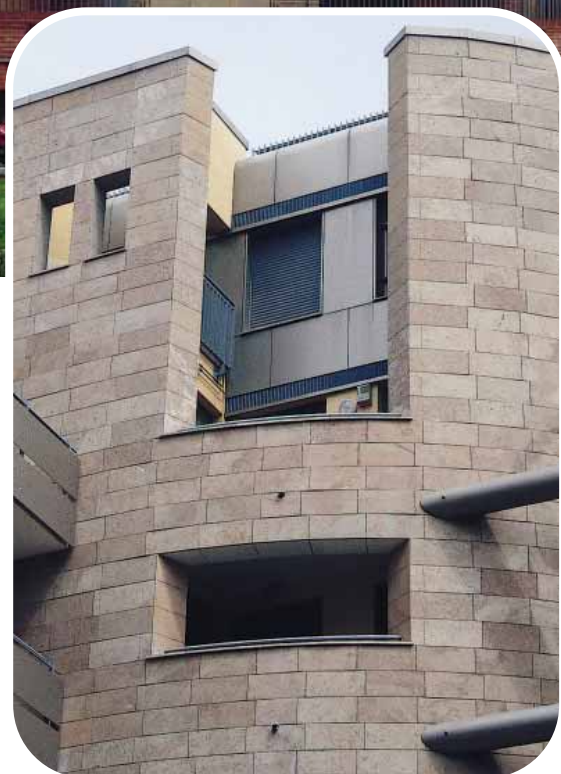


un edificio storico non ha impedito di guardare avanti: i punti luce e le relative canalizzazioni sono predisposti per future implementazioni d'impianto: prima che sia di nuovo necessario rompere i muri, passerà molta acqua sotto i ponti dell'antico sestiere...

L'appartamento, destinato a diventare un bellissimo centro sociale per i giovani del quartiere, è dotato di moderni **locali di servizio** (bagno, cucina, ripostiglio); opportunamente separati dalla parte più scenografica dell'edificio. E qui esprimono tutta la loro funzionalità i più semplici ed essenziali **apparecchi della serie 8000**.

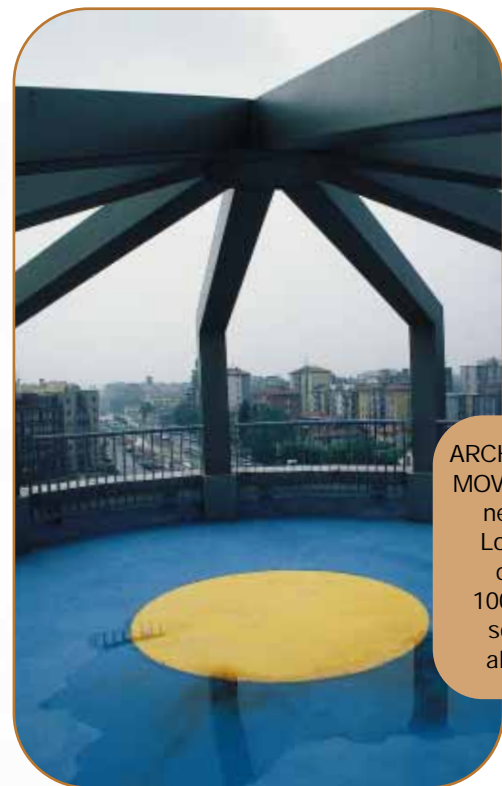
residenziale Milano: **Torri** formato duemila

Come l'anno di ultimazione, ma soprattutto come il numero di persone che qui possono comodamente abitare: ecco il nuovo volto dell'edilizia residenziale. Con un incarico-record per Vimar.



“ Dal monolocale all'attico: un appartamento per ogni esigenza” è il motivo conduttore che ha ispirato i progettisti del grande **complesso residenziale Le Torri Lombarde**, costruito a San Donato Milanese, a sette chilometri dal centro del capoluogo lombardo, che si raggiunge comodamente con la linea Tre della metropolitana.

In un'area immersa nel verde, l'insediamento si caratterizza per la ricerca di una **“qualità urbana totale” nella progettazione degli spazi e dei servizi**, concepiti ponendo l'uomo al centro delle scelte adottate. Così, la presenza di superfici curve e movimentate, contro la monotonia dei comuni edifici ortogonali, non è solo un abbellimento esteriore: anche dalla planimetria estremamente diversificata delle singole unità tra-



ARCHITETTURA
MOVIMENTATA:
nelle Torri
Lombarde
ci sono
100 diverse
soluzioni
abitative.



spare l'intenzione primaria di queste "Torri": offrire **la maggior varietà d'articolazione possibile e un massimo di originalità nell'utilizzo degli spazi.**

Complessivamente il quartiere comprende **650 appartamenti**, progettati per offrire una tranquilla privacy abitativa alle **oltre 2.000 persone** - l'equivalente di un paese - che andranno a popolarlo.

L'abbondante ricorso a superfici vetrate in tutti gli edifici conferisce **luminosità** agli ambienti, mentre la presenza di **ampi spazi esterni** (balconi, logge e terrazze) favorisce la vita all'aria aperta e il contatto con la natura. Altra caratteristica saliente

è il ventaglio di **oltre 100 tipologie di abitazione**, che consente una scelta adatta ad ogni specifica esigenza. Né si tratta di una cattedrale nel deserto:

il territorio è già da tempo caratterizzato da strutture specifiche per i servizi e per il tempo libero: dai centri commerciali alle strutture sanitarie e sociali, senza trascurare le scuole (fino al livello superiore), gli impianti sportivi e gli spazi ricreativi, con particolare riguardo al verde.

Il concetto ispiratore è la **qualità urbana totale**: comodità, verde, soluzioni originali. E **sicurezza** Vimar.



PIENO DI IDEA:
i prodotti Vimar
sono usati per tutte
le parti comuni e
per 400 abitazioni.



Diecimila punti luce

L'impiego della serie Idea in tutti gli spazi condominiali comuni e in **400 appartamenti rappresenta una unica commessa di oltre 10.000 punti luce**, che ulteriormente qualifica la presenza Vimar a Milano. Accanto alle funzioni base, tra le quali le prese sono tutte dei tipi multistandard Bpresa e Sicurezza Universale, sono state previste tutte le soluzioni per garantire il massimo della sicurezza: dall'**impianto antintrusione**, comprensivo di combinatore telefonico, ai **rivelatori fughe gas**.

Gli impianti sono stati realizzati dal Gruppo 3S s.r.l. di Milano (1° lotto) e da Euro Elettrica Impianti s.r.l. di Pieve Emanuele - MI (2° lotto).

sanità Salute dalla Lombardia

Il panorama di Lecco si arricchisce: ai piedi delle montagne sorge ora un ospedale concepito per una sanità a misura d'uomo. Una struttura modello, cui Vimar è orgogliosa di avere contribuito



Quando si pensa ad una struttura ospedaliera, anche la più moderna e funzionale, troppo spesso ci si dimentica che il vero elemento primario non è la sanità, sia pure intesa come servizio, ma l'uomo con i suoi bisogni, le sue esigenze e le sue aspettative. E proprio sotto questo profilo, **la centralità dell'uomo**, il nuovo ospedale "Alessandro Manzoni" di Lecco si propone come modello di innovativa struttura sanitaria; e la Vimar è particolarmente orgogliosa di aver potuto contribuire con la fornitura delle terminazioni di impianto della serie Idea.

Tale attenzione alla persona emerge con chiarezza nelle scelte qualificanti che connotano questa **macrostruttura dalle dimensioni eccezionali**: un complesso di ben 536 mila metri cubi, che si sviluppa su una superficie di oltre 137 mila metri quadri e può



“ Nel paesaggio non sempre felicissimo della **sanità** italiana il nuovo ospedale lecchese rappresenta lo stato dell'arte: per capacità, versatilità e **impostazione moderna** ”



Il “Manzoni” di Lecco: una città nella città che si estende su oltre 137 mila metri quadri.

ospitare quasi un migliaio di posti letto, con 18 sale operatorie, otto sale radiologiche, tre sale TAC, una per la risonanza magnetica e svariate altre apparecchiature.

Una sorta di “città nella città” che si inserisce armonicamente tra le splendide montagne lecchesi, dove **operano quasi 1500 persone**, e dove tutto è stato progettato con lungimiranza, per variare nel tempo.

Ne è un esempio il grande ingresso, simile ad una piazza coperta o alla hall di un grande albergo, su cui si affacciano negozi e servizi, scale mobili e ascensori

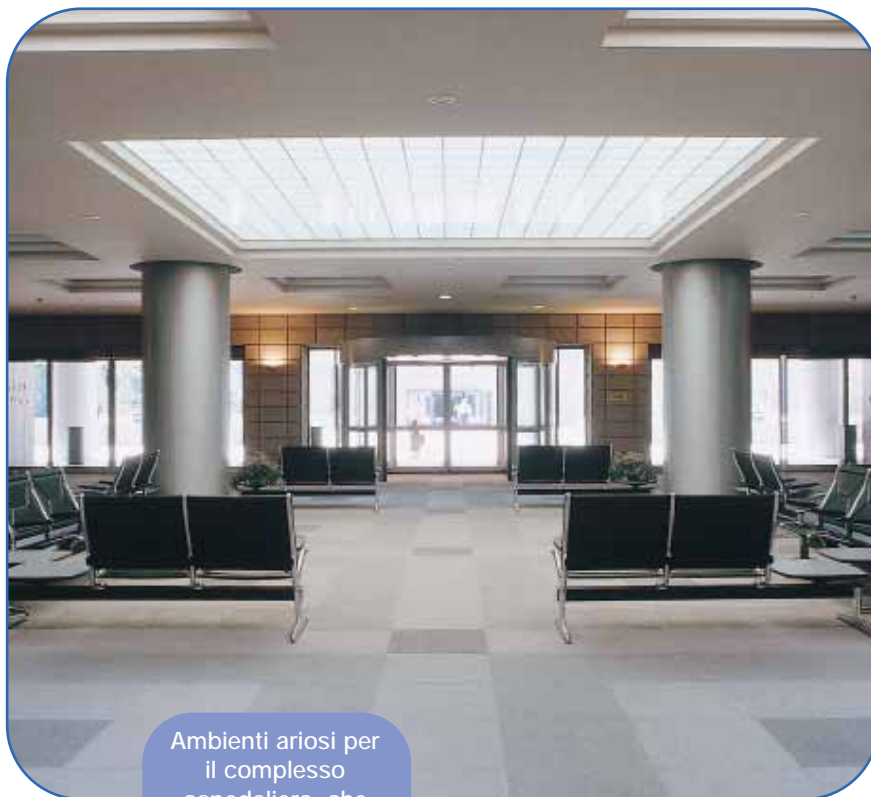


che collegano tra loro i diversi piani dell'edificio centrale. O, ancora, le 420 camere, tutte a uno o due letti, arredate con soluzioni moderne e funzionali e dotate di tutti i comfort.

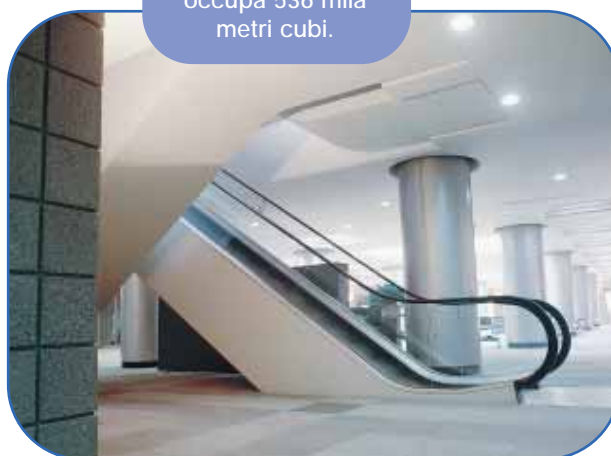
La stessa forma del complesso e la sua struttura impiantistica rispecchiano anche in termini di funzionalità l'idea che sta alla base dell'intervento: quella di una **struttura solida e armoniosa ma anche flessibile**, e predisposta a una quantità di possibili variazioni, in base alle esigenze di sviluppi futuri.

Nella sua planimetria, la struttura del "Manzoni" **richiama alla memoria la forma di un albero**, simbolo per eccellenza di una struttura organizzata. **Le radici** sono costituite dall'edificio del settore tecnologico, dotato di ingresso autonomo per consentirne una gestione in linea con l'impostazione di azienda che la struttura lechese si vuole dare. **Il tronco** dell'albero, in cui scorre la linfa proveniente dalle radici necessaria alla crescita e allo sviluppo dell'intero organismo, è rappresentato dall'edificio che ospita il settore amministrativo e didattico e dal ponte-tunnel che lo collega alla palazzina tecnologica.

L'edificio principale, infine, con funzione ospedaliera vera e propria, è idealmente **la chioma** della pianta. Collocato su sette livelli, di cui due interrati, si presenta a forma chiusa, con quattro cortili



Ambienti ariosi per il complesso ospedaliero, che occupa 536 mila metri cubi.



Un migliaio di posti letto, 18 sale operatorie, tre sale per la Tac e una per la risonanza magnetica, più una quantità di laboratori d'avanguardia: il tutto è collocato su sette livelli, di cui due interrati, e rigorosamente ripartito tra i diversi edifici della struttura.

“ Il complesso è pensato come **struttura in divenire**, per poter essere facilmente modificato in base alle esigenze ”

interni. Nei due livelli interrati sono posti il blocco operatorio, i laboratori, la radiologia e i centri per radioterapia, fisioterapia e medicina nucleare. Al piano terra si trova l'ingresso con la grande piazza coperta su cui si affacciano i poliambulatori ed i servizi accessori. Ai quattro piani superiori, infine, si trovano le degenze. Una posizione strategica è stata conferita al reparto di pronto soccorso. Il nuovo ospedale di Lecco si presenta dunque già oggi come una **struttura in divenire**, proiettata verso il futuro. Le dorsali, elemen-





Le terminazioni Vimar si armonizzano con le esigenze sia funzionali che di comunicazione dell'ospedale.

ti architettonici che ne costituiscono l'ossatura fissa ed invariabile, ospitano al proprio interno le condutture impiantistiche ed un **complesso sistema di cablaggi** che, asservito alle più moderne tecnologie di trasmissione dati, consentono la veicolazione all'interno e all'esterno della struttura dei dati sensibili dei pazienti per consulti coordinati tra le diverse unità operative e con altri presidi ospedalieri.

Un sistema totalmente automatizzato di carrelli robotizzati rende possibile il trasporto di materiali fra i diversi corpi del complesso, mentre la piazzola dell'eliporto fa dell'ospedale "Manzoni" un nodo centrale sia per le esigenze di pronto intervento, sia per quelle di trasmissione degli organi per trapianti.

Segnaletica pensata per il pubblico

L'ospedale di Lecco rappresenta una esplicita applicazione delle più moderne teorie di comunicazione, che suggeriscono l'utilizzo di una segnaletica essenziale e interamente rivolta al pubblico (degenti e visitatori), eliminando ogni riferimento di servizio per gli operatori.

Si legge in tal senso la scelta di aver contraddistinto **ogni piano** del complesso ospedaliero **con un proprio specifico colore**: ne sono un evidente esempio le porte e il battibattente, il cordone colorato che corre orizzontalmente lungo tutti i corridoi a circa un metro da terra.

La cartellonistica utilizzata riprende i colori (**giallo, rosso, blu, verde**) impiegati in ciascun piano.





“Sobrie ma ben visibili, le terminazioni **Idea** realizzate per l'ospedale di Lecco **armonizzano** alla perfezione”

Le placche Vimar per l'ospedale sono tutte in tecnopolimero grigio chiaro.



Funzionalità e sicurezza negli impianti elettrici

Il sistema di alimentazione è da rete Enel 15 Kv, 50 Hz con cabina di ricevimento e due cabine di trasformazione 15 Kv/ 380-230 V. **La prima cabina** ubicata nell'edificio “C” alimenta principalmente i servizi tecnologici (cucina, lavanderia, centrale termica, gruppi frigoriferi, centrali aria compressa e medicali, ecc.) ed è equipaggiata con 4 trasformatori MT/BT da 800 kVA ciascuno.

La seconda cabina ubicata nell'edificio “B” in adiacenza all'edificio “A” soddisfa i fabbisogni elettrici dei servizi amministrativi e dell'attività ospedaliera ed è equipaggiata con 4 trasformatori MT/BT da 1000 kVA cadauno e da 2 trasformatori da 315 kVA per le diagnostiche.

Nell'edificio “C” è installata una **stazione di energia di emergenza** con 2 gruppi elettrogeni da 1250 kVA cadauno con possibilità di inserimento di un terzo avente le stesse caratteristiche. La stazione può alimentare automaticamente i carichi elettrici di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica da Enel con intervallo di interruzione non superiore a 15 secondi.

Per le utenze di sicurezza (terapie intensive, sale operatorie, angiografia, risonanza magnetica, tac, centro trasfusioni, illuminazione di sicurezza e così via) dell'edificio ospedaliero sono previsti 3 gruppi statici di continuità assoluta da 160 kVA cadauno (no break) con batterie tampone.

La distribuzione elettrica è realizzata con cavo avente caratteristiche di non propagazione della fiamma e dell'incendio ed a bassissima emissione di fumi e gas tossici e corrosivi; le colonne montanti, al fine di garantire

la maggiore flessibilità all'impianto, sono in blindosbarra in cavedi compartimentati REI 120. L'energia di sicurezza è distribuita con cavo avente anche resistenza al fuoco secondo le norme CEI 20-36.

Dai quadri principali ubicati nelle centrali si alimentano i sottoquadri di piano e di reparto adeguatamente segregati (sezione energia normale/emergenza/sicurezza). I sottoquadri dei locali di chirurgia e assimilabili sono provvisti di trasformatore di isolamento con sistema di distribuzione IT secondo le norme CEI 64-4.

Le terminazioni Idea: funzionali sì, ma con eleganza

Tutte le terminazioni sono state realizzate con apparecchi di **color grigio della serie Idea di Vimar**, completati da **placca classica** in tecnopolimero grigio chiaro. Questa soluzione estetica, realizzata espressamente per l'Ospedale di Lecco, risulta particolarmente gradevole ed elegante in tutte le situazioni e ben si armonizza con le decise tonalità di colore che contraddistinguono i vari piani della struttura; il suo tono neutro concilia inoltre le esigenze di **sobrietà** caratteristiche dell'ambiente professionale con quelle di una **chiara visibilità** ed identificazione dei punti luce.

In molti ambienti di servizio sono stati impiegati contenitori **IP40** o **IP55** con apparecchi Idea identici a quelli installati nelle aree non protette.

Società per innovazioni

terziario

Alle porte di Torino, presso lo snodo del traffico stradale e ferroviario di Trofarello, la sede della ditta di trasporti Züst Ambrosetti si presenta come un originale arco, teso verso il futuro della logistica



In una zona industriale in forte sviluppo dell'area metropolitana torinese tra Trofarello e Moncalieri lo Studio Hutter ha progettato e realizzato la nuova sede della società di trasporti Züst Ambrosetti.

L'area è di notevole interesse non soltanto per il trasporto stradale, posta nelle adiacenze dello snodo autostradale della tangenziale sud, ma anche per il trasporto ferroviario, con svincolo interno al lotto collegato alla linea Torino-Asti in corrispondenza della stazione di Trofarello.

La concezione dell'insediamento, che prevede sia le attività direzionali ed operative della sede centrale, sia quelle industriali dello smistamento ed immagazzinamento di merci varie con area doganale interna, si ispira ai più attuali modelli francesi, raggiungendo una compattezza notevole con l'utilizzo della copertura del magazzino come spazio di sosta per le auto degli addetti agli uffici.

La circolazione dei veicoli è nettamente divisa in due sistemi: il traffico leggero che, a partire dall'accesso

Il magazzino curvilineo è largo 44 metri e lungo 370. Il tetto è un parcheggio.





Gli interni del palazzo uffici sfruttano al meglio la luce naturale.



est sulla via Molino della Splua, percorre la rampa fino alla copertura del magazzino dove sono previsti i parcheggi per l'ingresso pedonale al livello 3 del palazzo uffici; il traffico pesante che si sviluppa al livello 0 attorno al magazzino a partire dall'ingresso ovest sulla via Mattei.

Il Salone Europa, vero cuore operativo del complesso dove viene organizzato tutto il trasporto internazionale, trova la sua collocazione in posizione baricentrica tra i due edifici, in una struttura a ponte posta al livello 2 degli uffici ed in comunicazione interna con il magazzino.

“Il cuore della struttura è il grande salone **Europa**, sovrastato da un ponte **sospeso** che favorisce il traffico e dà **leggerezza**”

Il ponte del salone Europa

Il ponte del salone Europa e la rampa sospesa di accesso alla copertura del magazzino sono realizzati con impalcati ad ossatura metallica sostenuti da una tensostruttura a funi fissate a pennoni tubolari, in modo da rendere completamente libera da pilastri l'area di manovra degli autotreni attorno al magazzino e dare un effetto di leggerezza agli elementi di collegamento tra le masse imponenti degli edifici.

Il magazzino

Sul lotto di terreno fortemente irregolare è stata inserita la forma dinamica del grande edificio curvilineo del magazzino, largo 44 e lungo 370 metri, con area di ampliamento futuro fino ad una lunghezza di 465, per una superficie complessiva dai



‘ Una struttura pulita,
ariosa ed
espandibile in cui
la serie **Idea** s’inserisce
con naturalezza ’

16000 ai 20500 m².

Il pannello veletta aggettante dal filo dell'edificio caratterizza, oltre a costituire protezione dalle intemperie, l'intero sviluppo delle facciate laterali, segnate dalle aperture di oltre 200 baie di carico, mentre sulle due testate spiccano le scale di sicurezza a pianta triangolare con rivestimento in pannelli di alluminio.

L'organizzazione del magazzino è improntata alla massima flessibilità interna per la varietà dei trasporti e delle merci trattate: nell'ala ovest le zone di carico e scarico a smistamento veloce, nell'ala est le zone di deposito e nella parte centrale l'area doganale, gli uffici ed i servizi per gli addetti, in diretta comunicazione con il salone Europa tramite passerelle interne ed una scala con ascensore posti sulla facciata sud.

Il palazzo uffici

Il doppio ingresso al palazzo uffici, separato per zona direzione e zona uffici operativi di filiale, è protetto da una pensilina aggettante di forma triangolare e fronteggia l'ampio spazio pavimentato tra i blocchi di ancoraggio delle funi ed i pennoni sulla copertura del ponte.

Dalla hall a copertura vetrata, attraverso lo scalone centrale a doppia rampa o uno dei tre ascensori, si scende ai piani operativi, caratterizzati da uffici a doppia manica serviti da un corridoio centrale, che si restringe al diminuire dei flussi di persone fino a sfociare sulle testate dell'edificio in due scale di sicurezza esterne rivestite in pannelli di alluminio.

L'organizzazione interna del palazzo uffici si sviluppa su cinque livelli. I locali tecnici con le centrali degli impianti sono concentrati in un volume sporgente sul lato nord dell'edificio con struttura reticolare metallica a vista e rivestimento in

pannelli di alluminio naturale; questo blocco aggettante sottolinea la simmetria della facciata nord che fronteggia la stazione ferroviaria e l'abitato di Trofarello

Soluzioni impiantistiche

Gli impianti elettrici sono stati realizzati dalla **Ditta CEI di Casillo di Roma**, importante impresa d'installazione a livello nazionale, che ha impiegato, in tutte le situazioni previste, **la serie civile Idea**.

Sono state scelte **funzioni elettriche di colore grigio e placche di colore bianco**, che ben si combinano con i sistemi di pareti mobili previsti e con l'ariosità e pulizia delle strutture architettoniche.



beni storici Padova: per servirla

Tre prestigiosi beni storici della città veneta si dotano di nuovi impianti: l'onore spetta a Vimar. In contesti molto diversi tra loro, la versatile serie Idea dà il meglio di sé...

Lo storico Caffè Pedrocchi, il Duomo, l'Abbazia di Santa Giustina: i beni storici di Padova si sono concessi nuovi impianti elettrici, e la scelta è caduta sulla serie Idea di Vimar, che ancora una volta dimostra tutta la propria versatilità nell'inserirsi in strutture ed ambiti diversissimi.

Il caffè Pedrocchi

In centro, a pochi passi dal "Bo", il Palazzo dell'Università fondata nel 1222, si apre la Piazzetta Pedrocchi su cui si affaccia la struttura neoclassica dell'omonimo caffè, uno dei più celebri d'Italia, costruito nel 1831 su disegno di Giuseppe Jappelli. Per lungo tempo non ebbe porte, dato che restava aperto giorno e notte, donde il detto "Padova città del caffè senza porte, del prato senza erba (Prato della Valle) e del santo senza nome (S. Antonio, chia-

mato comunemente il Santo)".

Arredato in stile neoclassico dallo stesso Jappelli, conserva intatta l'atmosfera del tempo; nell'Ottocento era il luogo d'incontro dei patrioti, dei letterati e dell'élite culturale cittadina, ma è tuttora frequentatissimo, con una sala gratuita a disposizione degli universitari.

Trasformate in isola pedonale le strade circostanti, il Pedrocchi è oggi frequentato anche da turisti, fra i quali re e capi di stato, star del cinema e personaggi del jet-set che alimentano la fama del locale.

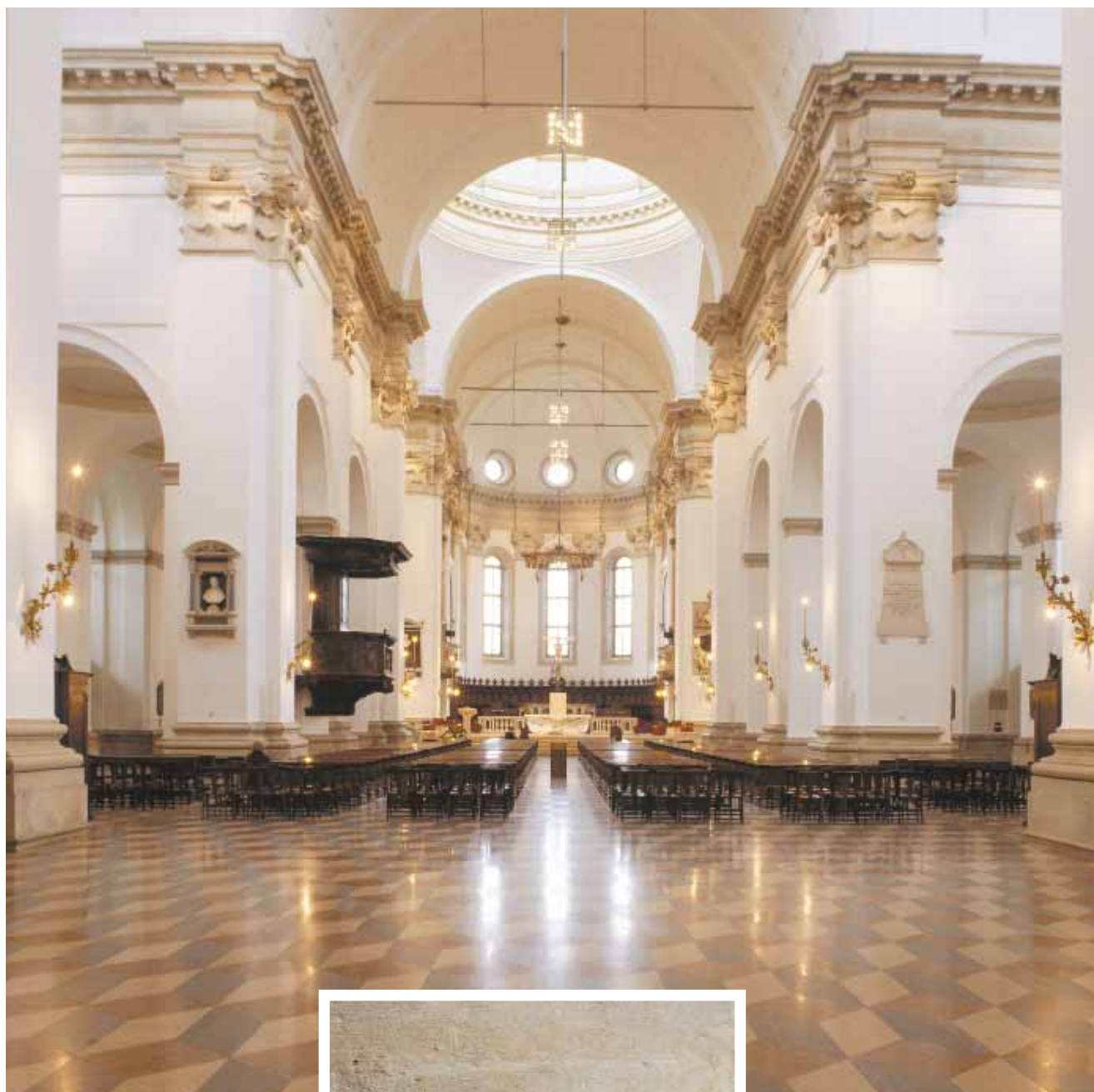
Le ampie sale aperte al pubblico sono state accuratamente restaurate dall'Amministrazione Comunale, alla quale il mecenatismo del signor Pedrocchi ha lasciato in eredità il caffè. L'impianto elettrico è stato rifatto ed i punti luce sono realizzati con **apparecchi grigi e placche titanio della serie Idea**.



BEIGE E TITANIO

Le placche della serie Idea sembrano di casa allo storico caffè Pedrocchi, aperto dal 1831.





Il Duomo

Nei pressi del caffè Pedrocchi sorge il duomo dedicato a Santa Maria Assunta. La forma attuale risale al 1558, deriva da un progetto di Michelangelo e si caratterizza per un interno grandioso, a croce latina, diviso in tre navate da grandi pilastri. Oggetto di accurato restauro negli ultimi anni, il presbiterio è stato riprogettato al fine di valorizzarlo per la liturgia ampliandone l'area verso la navata e inserendo pregevoli opere scultoree di autori contemporanei. Per le termi-



DISCREZIONE
Per gli intonaci del Duomo padovano la serie Idea veste in bianco e non si fa notare: una scelta classica.



nazioni d'impianto (essenzialmente apparecchi di comando, prese di corrente e connettori audio) è stata impiegata la **serie Idea di colore bianco**, lo stesso dell'intonaco a calce, con **placche dello stesso colore in tecnopolimero opaco Silk**. Con questi componenti

il mimetismo sulle pareti è perfetto e solo un occhio molto attento percepisce l'esistenza di componenti tecnologici moderni. Anche la scelta del tipo di placca classica risulta particolarmente felice ed adatta al luogo.



Monastero benedettino di Santa Giustina

È addossato e collegato all'imponente basilica omonima, risalente al quinto secolo, ricostruita nel dodicesimo e demolita per far posto all'attuale, costruita tra il 1532 e il 1560 dal Moroni. Undicesima, in ordine di grandezza, tra gli edifici della cristianità, la basilica misura all'interno 133 metri di lunghezza, 32 di larghezza ed ha un transetto di 82 metri; incompiuta nella facciata, rimasta grezza, è una delle più rappresentative manifestazioni dell'architettura cinquecentesca nel Veneto. Si affaccia sul Prato della Valle, la grande piazza con isola centrale circondata da un canale dalle rive ornate di sculture di personaggi illustri.

Il grande monastero benedettino conserva in parte edifici tardogotici ed in parte rinascimentali, tra i quali l'antica biblioteca, che ospita oltre 50 mila volumi tra codici miniati ed opere a stampa.

L'intero complesso è stato oggetto di restauro conservativo e di parziale variazione d'uso con l'apertura di un centro per attività didattico-formative ed un pensionato per studenti, che non ne hanno minimamente influenzato la struttura originaria, rimasta anche funzionalmente intatta.

Placche Idea color amaranto personalizzate con lo stemma del monastero ed apparecchi grigi sono stati scelti dalla ditta B.G. Impianti di Ballin Giancarlo di Fossò (VE) per armonizzare con le tinte delle pareti e delle pavimentazioni a terrazzo veneziano e per dare un tocco di serena allegria ad un ambiente certamente austero, ma non severo.

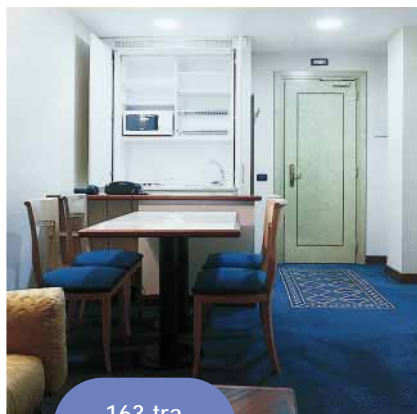
ROSSO ANTICO:
Le placche amaranto con lo stemma del monastero si adattano bene alla prestigiosa cornice di Santa Giustina: un ambiente austero, eppure gradevole.



Bergamo alta, anzi Excelsior

In vista di uno dei centri storici italiani più ricchi di splendori artistici e architettonici, un rinomato hotel è diventato ancora più moderno e accogliente. Come ci racconta l'architetto che lo ha ristrutturato

Strutture
turistiche



163 tra camere e suites, sale meeting e congressi, bar e ristorante, garage e parcheggio per 200 auto: l'Hotel Excelsior offre il massimo del confort a chi visita Bergamo.



Quasi come una torre di osservazione, l'edificio che accoglie l'Hotel Excelsior San Marco fronteggia, con il suo rigoroso volume di impianto razionalista, la splendida collina di Bergamo Alta. Dalla terrazza ristorante, posizionata al piano attico, la vista coglie quell'impareggiabile complesso di volumi, di forme e di materiali che fa, a mio giudizio, di Bergamo Alta una delle città più belle d'Italia.

L'hotel è uno dei più importanti dell'intera area cittadina, con un complesso molto ben strutturato di camere, appartamenti residence, sale convegni e conferenze, ristoranti e bar. Attualmente è in corso una progressiva trasformazione delle strutture interne e degli arredamenti per adeguare l'hotel a nuovi standard voluti dalla direzione e dalla proprietà, co-

stantemente impegnata nella ricerca di livelli qualitativi sempre più elevati sia per il confort degli ospiti che per l'efficienza dei servizi.

“Un edificio di impronta **razionalista** ingentilito da elementi déco: l'intervento punta tutto sull'**armonia**”

Programma coordinato

Gli interventi finora realizzati hanno interessato le camere tipo ed i corridoi. Gli interventi concepiti e coordinati dal mio studio hanno interessato il ristorante Colonna, il piano delle camere speciali e del residence e potranno estendersi, in base ad un progetto già completamente configurato, agli spazi comuni: reception hall, sitting hall, conference centre, meeting rooms, business centre. È in corso di attuazione la trasformazione degli accessi e dei collegamenti che dal piano della Piazza antistante l'hotel e dalla Hall conducono al Ristorante Colonna. Nuove soluzioni cromatiche, tessuti e soprattutto illuminotecniche consentiranno di accedere ai rinomati servizi gastronomici di questo ristorante, aperto oltre che agli ospiti dell'hotel ad una clientela esterna e fidelizzata che frequenta l'Hotel Excelsior San Marco come uno dei punti d'incontro più noti di Bergamo.

Materiali e colori

L'impronta che caratterizza le mie soluzioni di interior design è orientata a cogliere e trasformare alcuni elementi compositivi e formali che si collegano al razionalismo e al decò, per definire i nuovi spazi, i volumi e le proporzioni degli ambienti in trasformazione.

Particolare attenzione è stata rivolta alla ricerca sui materiali e sui colori per le opere di arredamento realizzate dalla ditta Tino Sana, scegliendo essenze "molto grafiche", quali esempio il legno Bobinga riquadrato e bordato da profili in acero e da laccature semilucide scandite da profili in ottone satinato. Le pavimentazioni tessili sono state realizzate con moquette appositamente disegnate e tessute dalla ditta Sit-in, particolarmente interessante è il nuovo concept che ha consentito di realizzare tappeti a disegno geometrico inseriti in un più vasto campo cromatico di fondo.

I cromatismi dei legni, orientati verso il rosso, sono bilanciati da quelli dei tessuti che riportano grafismi color giallo oro su fondi blu.

Impianti tecnologici avanzati

Nella mia ricerca di armonizzazione di tutte le componenti che concorrono ad armonizzare le soluzioni di Interior Design sono state inoltre individuate e scelte con attenzione anche le componenti collegate all'impiantistica tecnologica ed elettrica: uno studio molto attento ha consentito di introdurre apparecchi di illuminazione tecnica e decorativa di indiscutibile qualità prodotti dalla ditta Targetti, che hanno dato il corretto risalto ai materiali, ai volumi ed alle forme delle componenti di arredo. Anche i **terminali di comando elettronico ed elettrico inseriti nelle camere e nei corridoi**, scelti tra la produzione Vimar, hanno seguito il medesimo processo di armonizzazione cromatica e delle finiture, adottando all'occorrenza superfici lucide e soft. A conclusione dei lavori l'Hotel Excelsior San



A tinte forti:
i legni
tendenti
al rosso e
le moquette
blu con
geometrie
in giallo
danno
all'albergo
una spiccata
personalità.





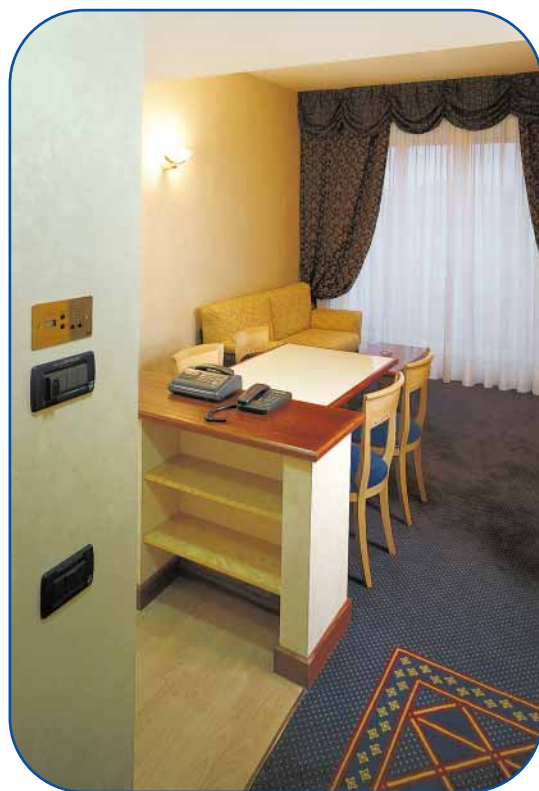
Marco è uno degli hotel più avanzati sotto il profilo tecnologico, capace di accogliere gli ospiti in un armonioso mix di soluzioni funzionali ed estetiche improntate non in base a mode o stili estranei al luogo e all'edificio, ma coerenti con la cultura pragmatica e al contempo dinamica che caratterizza Bergamo.

L'impianto elettrico

L'impiantistica elettrica dell'importante lavoro di ristrutturazione dell'Hotel Excelsior San Marco di Bergamo è stata effettuata dalla ditta d'installazione Cattaneo srl di Sovere (BG), che ha prestato particolare attenzione a due aspetti essenziali: la definizione delle funzioni elettriche più adatte a garantire la funzionalità della struttura e il massimo confort degli ospiti: in tal senso, **nell'uso della serie Idea sono state scelti anche apparecchi di recente introduzione come la lampada d'emergenza 6 moduli**, installata sopra la porta di ogni camera, e in generale funzioni orientate a garantire il valore e la durata dell'impianti negli anni, grazie ad una sapiente opera di predisposizione.

Il secondo aspetto è rappresentato dal ricorso a tutte le possibilità offerte sul piano estetico dalla gamma di materiali e finiture delle placche: sono state scelte, per armonizzazione con l'arredo, placche rondò lucide in metallo pressofuso o placche Silk a finitura opaca e morbida al tatto.

Confort e funzionalità sono i due valori che hanno guidato le scelte dei progettisti: per i punti luce si è fatto ricorso a placche Rondò in metallo pressofuso o Silk a finitura opaca. Sopra la porta di ogni camera, una lampada di emergenza della serie Idea



ARCH. MARCO PIVA

estero Vimar nel mondo

Dal residenziale alla grande edilizia pubblica. Dagli immobili storici alle nuove strutture ricettive. Con la sua presenza nel mondo, Vimar risponde alle esigenze dei mercati locali.



Dal classico Hotel de Crillon di Parigi alle torri del Golden Rose Residential Building di Beirut. Vimar è in tutto il mondo.

Al termine di questa panoramica di referenze, con impianti di vario genere realizzati per una committenza italiana, ricordiamo anche la dimensione internazionale dell'azienda, che opera sui mercati mondiali sia direttamente dalla sede centrale sia attraverso strutture decentrate che svolgono attività produttive, di assemblaggio o di commercializzazione del prodotto che non risultano evidenti a chi opera in Italia.

Un primo aspetto di queste attività è rappresentato dalla produzione di prodotti specifici per mercati locali, coerenti con le normative, le esigenze ed il gusto dei vari Paesi.

Un secondo aspetto è il decentramento della produzione in unità produttive in Grecia, Siria e Venezuela e di assemblaggio in Arabia Saudita, Argentina, Cina, Indonesia e Messico, che così ser-

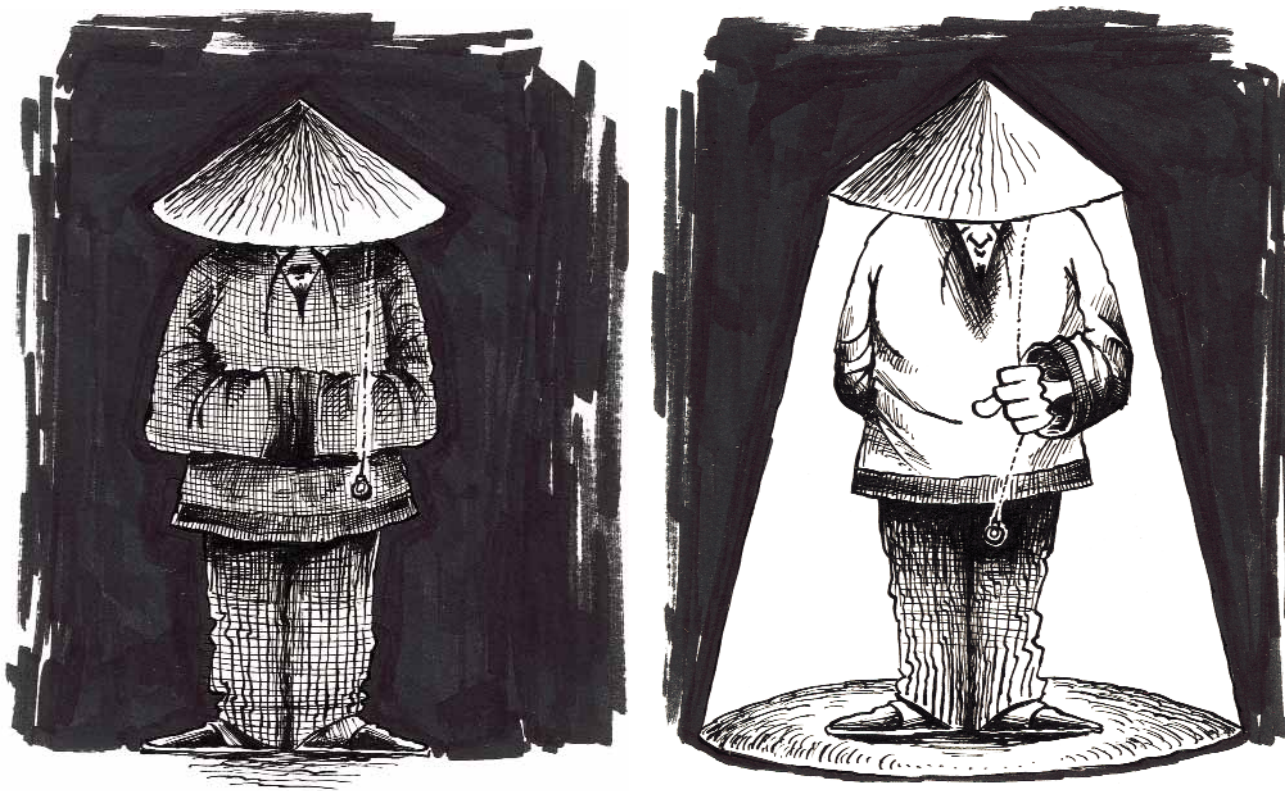
vono direttamente i mercati di riferimento.

Vimar ha contribuito e contribuisce con i propri prodotti alla realizzazione in tutto il mondo di soluzioni impiantistiche affidabili, sicure e performanti.

Le localizzazioni sono le più diverse, così come le tipologie, che spaziano dal residenziale di lusso in edifici moderni o ristrutturati, con una significativa appendice di immobili di pregio storico ed artistico, alle strutture ricettive (hotel di importanti catene internazionali, villaggi e porti turistici), all'industria cantieristica e al terziario (centri direzionali di aziende della produzione e dei servizi, cliniche private, laboratori e centri di ricerca, strutture congressuali, teatri e auditorium) e alla grande edilizia pubblica (centri amministrativi, ospedali, scuole).

Il tutto all'insegna della qualità Vimar!





RICARDO LEON RAMIREZ - COLOMBIA (25 x 35) - STRIP



Organizzazione commerciale

**Amministrazione
e Stabilimento**

Viale Vicenza, 14
36063 Marostica VI
Tel. 0424.488.600
Fax 0424.488.188

Uffici di Milano

Via Pietro Mascagni, 24
20122 Milano
Tel. 0276.318.640
Fax 0276.011.497

Uffici di Bologna

Via Azzurra, 41
40138 Bologna
Tel. 0516.360.649
Fax 0514.292.698

Uffici di Roma

Via Cassia, 1081
00189 Roma
Tel. 0630.260.322
Fax 0630.315.161

Uffici di Napoli

Centro Meridiana "Torre Antares"
3° piano sub 50 - Via Napoli, 125
80013 Casalnuovo (NA)
Tel. 0813.176.189
Fax 0815.210.890

Piemonte (escl. prov. Novara e Verbania) - Valle D'Aosta

Progress srl - Via Michelangelo Buonarroti, 15
10126 Torino - Tel. 0116.680.737
Fax 0116.680.689

Como, Lecco, Lodi, Milano, Novara, Pavia,

Sondrio, Varese, Verbania
Ramel srl - Via Grandi, 26/28
20060 Pessano con Bornago (MI)
Tel. 0295.740.341 - Fax 0295.741.022

Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Piacenza

Sarco di Ponciphè Mario & C. snc
Via Lunga, 51/B - 25126 Brescia
Tel. 0303.733.283 - Fax 0303.733.287

Belluno, Verona, Bolzano, Trento

Battaglin Renato - Via Panica, 146 - 36063 Marostica (VI)
Tel. 042.472.092 - Fax 042.472.092

Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Gorizia,

Pordenone, Trieste, Udine
Vimar Spa - Uff. Commerciale sede - Viale Vicenza, 14
36063 Marostica (VI) - Tel. 0424.488.600
Fax 0424.488.188

Liguria

Chiesta Giacomo & C. sas - Via Villa Berrone, 7/2
16014 Campomorone (GE) - Tel. 010.783.732 -
Fax 010.780.318

**Emilia Romagna (escl. prov. Piacenza)
e prov. Rovigo**

Spina Giovanni - Via Azzurra, 41 - 40138 Bologna
Tel. 0516.360.709 - Fax 0516.360.966

Toscana

Sodini & C. srl - Via Lorenzo di Credi, 20 - 50136 - Firenze
Tel. 0556.266.129 - 0556.266.113 - Fax 0556.529.103

Marche, Umbria

Ducci Dalmazio & C. sas - Via Mario Pagano, 43
61032 Fano (PS) - Tel. 0721.861.410 - Fax 0721.860.610

Abruzzo, Molise

P.I. Di Genova Duca - Via Vomano, 4 - 65016
Montesilvano (PE) - Tel. 08.574.554 - Fax 0854.711.334

Lazio

Cancellieri & Avitabile snc - Via Ludovico di Breme, 21
00137 Roma - Tel. 0686.802.233 - 0686.802.235
Fax 06.824.236

Puglia, Basilicata (escl. prov. Potenza)

Barnabei Rappresentanze di Faccitondo Domenico e Introna
Vito & C. sas - Via Salvatore Matarrese, 11/5 - 70126 Bari
Tel. 0805.041.938 - 0805.041.989 - Fax 0805.041.992

Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani

Punzo Rappresentanze srl - Via Val Platani, 2 - 90144
Palermo Tel. 091.522.131 - 091.517.286 - Fax 091.512.974

Calabria

Luxel di Martire G. & C. sas - Via Svizzera, 12 - 88021 Borgia
(CZ) Tel. 0961.951.337 - Fax 0961.956.039

Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa

Caruso Enrico - Via Trinacria, 34 - 95030 Tremestieri Etneo (CT)
Tel. 0957.335.157 - Fax 095.223.724

Sardegna

High Energy snc di Marco Col e Roberto Lattuca
Via dell'Artigianato, 11 - 09122 Cagliari Tel. 0702.110.054
Fax 0702.110.070

Chiamare il numero verde per:

- spiegazioni sull'installazione e cablaggio dei prodotti VIMAR
- informazioni tecnico-commerciali e sulla rete di vendita
- segnalazioni di esigenze tecniche e d'installazione
- richieste documentazione

Servizio numero verde

Numero Verde
800-862307

indirizzo internet: www.vimar.it

Il servizio è attivo nei giorni lavorativi (sabato escluso) con il seguente orario: 8.00-12.00 / 13.30-17.30 (16.30 il venerdì)

S e n z a c o l o r a n t i .

ue!



Come avere il colore sempre fresco, brillante e cristallino? Plana l'ha scoperto: mettendolo sotto uno strato leggero e traslucido di resina. Per chi ama le cose semplici e naturali ecco il colore sotto ghiaccio. In dodici differenti colori: menta, cenere, neve, aria, ambra, acqua, cedro, smeraldo, arancio, tabacco, zaffiro, rubino. Tutti freschissimi, nella nuova serie Reflex.

PLANA I colori sotto ghiaccio.
www.vimar.it

 **VIMAR**
Energia positiva.